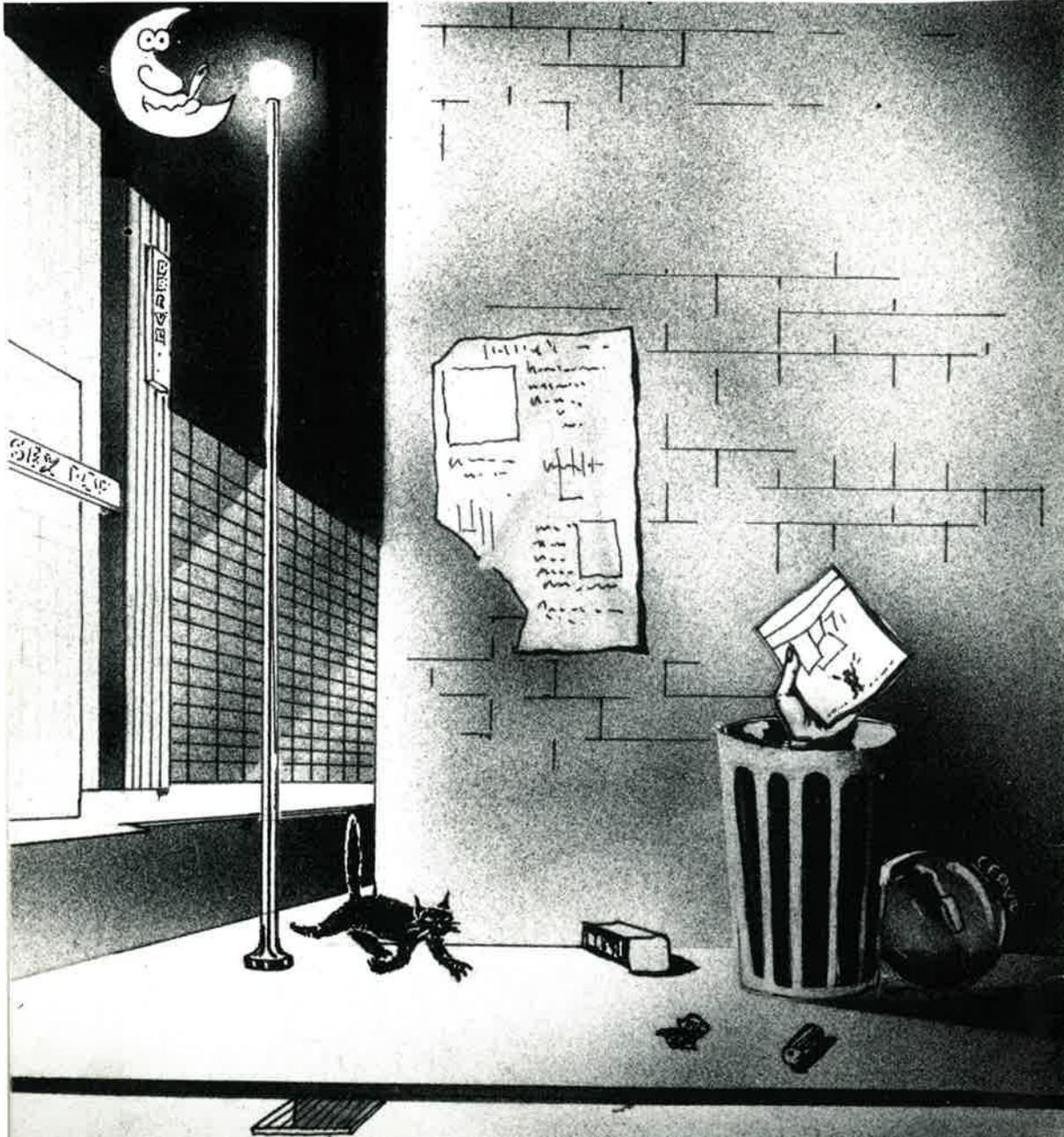


REDOIA

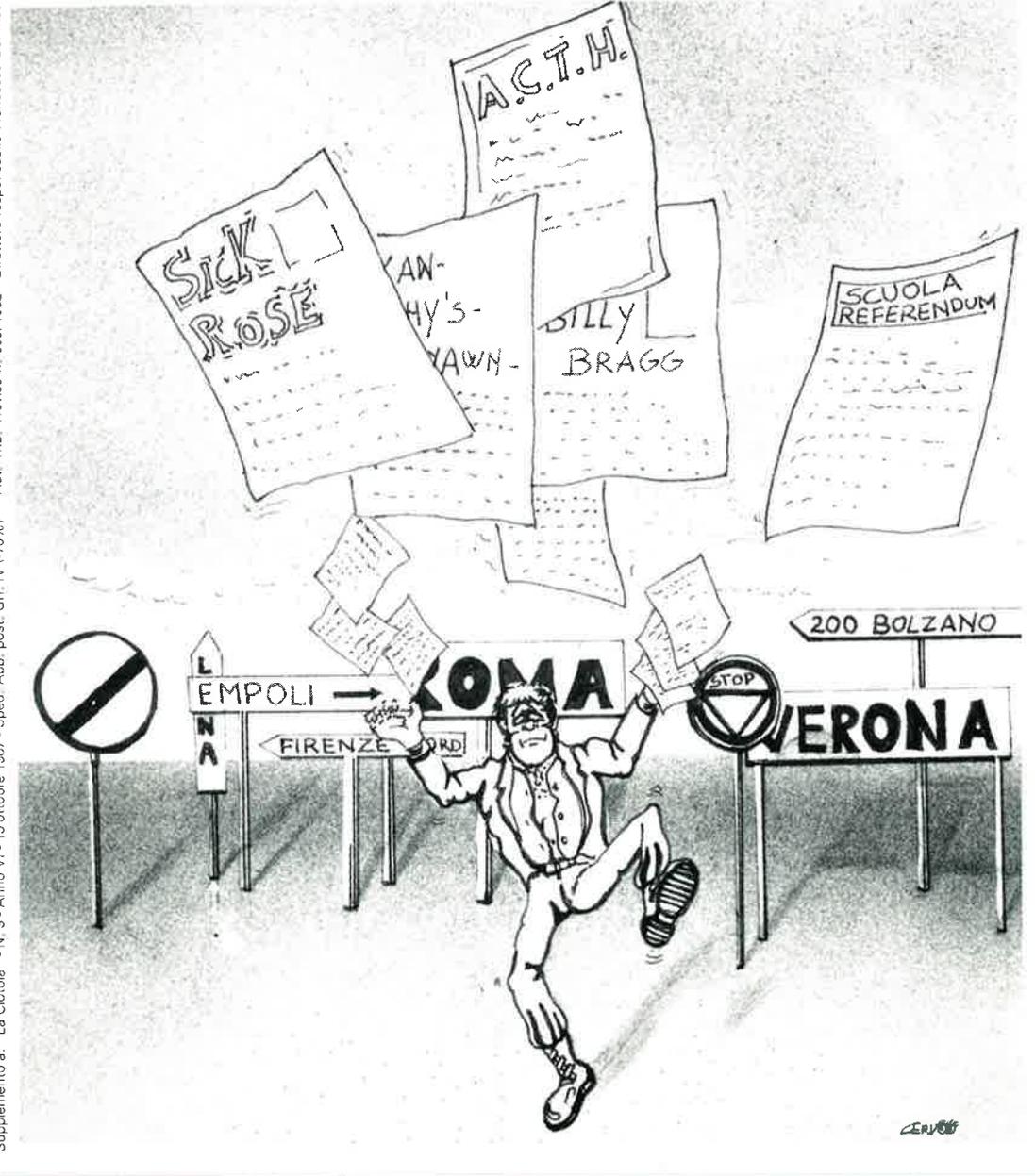


SKALOGGER

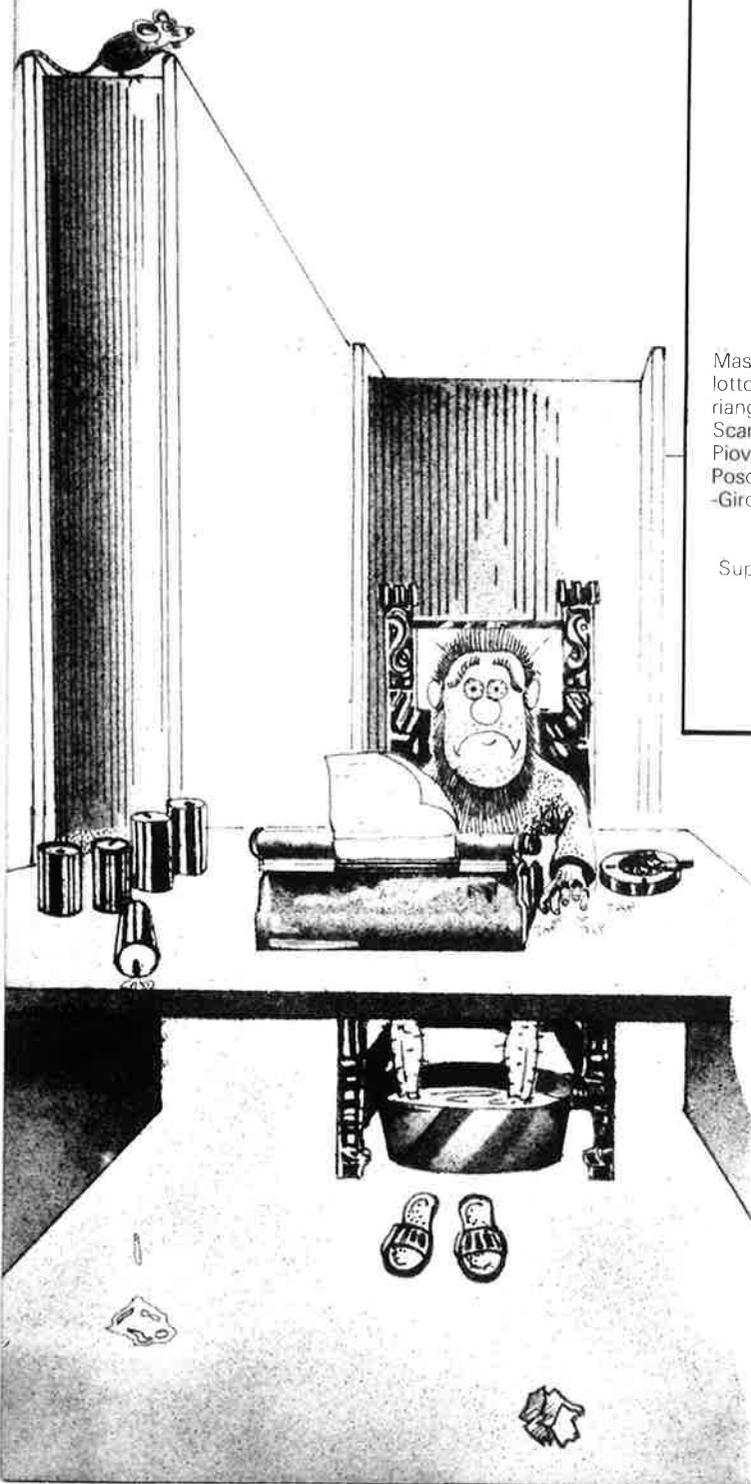
Periodico Bimestrale - Sett, Ott, - Anno I - n° 1

L. 2.500

Supplemento a: "La Ciociola" - N. 9 - Anno VI - 15 ottobre 1987 - Sped. Abb. post. GR. IV (-70%) - Aut. Trib. Treviso n. 505/1982 - Direttore responsabile Francesco Dal Mas



CERVINO



DIRETTORE RESPONSABILE

Francesco Dal Mas

REDAZIONE

Simeoni Alessandra
Del Negro Rossella
Biagini Elide
Spinelli Roberta
Mauro Moratto

COORDINATORE

Renzo De Stefani

GRAFICA

Cervo

REALIZZAZIONE

Buso Gigi

FOTOGRAFIA

Piai Arcangelo

COLLABORATORI:

Massimo Mazzer - Giancarlo Franchi - Clara Bel-
lotto - Giuseppe Fulgaro - Mauro Spinelli - Ma-
riangela Spinazzè - Stefano Vettorelto - Cristina
Scanu - Mauro Maffei - Diego Ceresa - Paolo
Piovesana - Marco Laresi - Dino Bidinot - Marco
Posocco - Stefania Simeoni - Biagini Nicoletta
-Grotto Barbara - Clean Pierpaolo.

Supplemento a "La Ciotola" - N. 9 - Anno VI
15 Ottobre 1987

Direzione: Via Pompeo Molmenti, 8
Conegliano (TV) - Tel. 0438/32179

Redazione: c/o Radio Base '81
Via Tonon 24 - 31015 Conegliano (TV)

SOMMARIO

- pag. 1...** et voilà
pag. 2... BILLY BRAGG
pag. 4... *Mille buoni motivi per dire sì...
per una volta*
pag. 6... KHAN-CHY'S YAWN
pag. 9... *La (vera ed unica giustificata
pseudo) storia del rock'n'roll*
pag. 10... CLASSIFICA
pag. 11... THE NEW CHRISTS
CELIBATE RIFLES
pag. 12... Il rock italiano conoscerà una
nuova primavera?
pag. 13... TOP RADIO
pag. 14... A.C.T.H.
pag. 15... IRHA
pag. 16... THE SPHERE
pag. 18... CARGO
pag. 20... TAM TAM JAZZ
pag. 22... La scuola che non c'è
pag. 23... GARAGE + PSYCHEDELIA
pag. 24... HARD METAL
pag. 26... WOJTYLA EXPRESS
pag. 27... SPAZIO CLASSICO
pag. 28... VIVI E LASCIA VIVERE
pag. 30... SICK ROSE
pag. 32... SKAZZI & SKIAMAZZI

et voilà...

"Nasce dalla paranoia, vive per la tua gioia" questo era lo slogan con il quale si presentava "SKALOGER", quando nell'85 usciva per la prima volta.

SKALOGER nasceva dall'esigenza di rompere l'apatia del paesaggio quotidiano, cercando di dare un filo conduttore alle nostre azioni, alle nostre ideologie e s'impegnava di proporre in qualche modo, qualcosa di nuovo.

Non seguiva e non vuole seguire, tuttora, una linea politica e culturale ben precisa e non ne sta cercando una. Questo nuovo numero nasce dall'unione di SKALOGER con Radio Base '81, crediamo che questa unione possa garantire un lavoro che si presenti interessante, con la speranza d'incutire a chi ha sempre seguito, ma anche chi si sta avvicinando alle nuove produzioni su vinile e carta stampata. Ma non solo, vogliamo che SKALOGER non sia una zine esclusivamente musicale, ma che dia spazio a tutte le forme espressive: dal disegno alla poesia, dal racconto alle considerazioni, anche personali, su temi d'attualità od altro.

Certo il fenomeno fanzine forse ha fatto la sua storia, non crea più l'interesse di qualche tempo fa, alcune sono esattamente il doppio di altre già coltivate; da parte nostra ci prefiggiamo di smuovere un po' le acque, in particolar modo nella nostra zona, il Veneto, che avrebbe veramente bisogno di un grosso cambiamento culturale. Speriamo infine di "coinvolgere" un gran numero di persone, con le quali sia possibile instaurare un rapporto di collaborazione con scambio di informazioni (a riguardo vi invitiamo a contattarci al più presto).

La maggioranza degli articoli che leggerete sono soltanto il succo di esperienze e di opinioni personali volutamente rimaste nel vago. D'altronde approfondire i temi, almeno per chi collabora con la radio, avrebbe significato parlare solo di essa. Questo oltre che monotono poteva sembrare un'effimera pubblicità alla stessa.

Allora il consiglio che vi diamo, è quello di considerare questa nostra uscita come una breve introduzione a quella che, almeno nelle nostre intenzioni, dovrebbe essere una lunga serie di appuntamenti.

A presto

La Redazione

billy

UN PICCOLO GRANDE UOMO

Ebbene sì! È stato proprio un piccolo grande uomo colui che, durante il suo tour italiano, si è esibito sabato 12 settembre alla Festa Nazionale dell'Unità di Bologna, dando conferma delle sue meritissime decantate doti di abile chitarrista, di amabile cantante, nonché, e forse è questa la più importante, di intelligente autore. Intelligenza la sua però, non espressa con parole altisonanti od argomenti e testi artificiosi, ma accompagnata da una costante e naturale semplicità e spontaneità. Riuscire a trasmettere, se pur attraverso l'arte dello scrivere, le emozioni e la rilassatezza d'animo provata durante il suo concerto, rimane comunque difficile e forse, per questo, Billy Bragg resta un'occasione live da non perdere, qualora se ne avesse la possibilità.

Questo ragazzo un pò "monello", così come lo si può chiamare dopo averlo visto durante le prove, in bermuda e maglietta, in una splendida cover di "My Girl" di Otis Redding, ha saputo annullare, grazie alla sua incredibile naturalezza, qualsiasi barriera col pubblico, probabilmente grazie anche a quest'ultimo, nel quale egli ha trovato la più completa disponibilità ed attenzione. Una scaletta di pezzi, quella presentata, che non ha mancato di rispolverare vecchie produzioni quali i suoi due primi albums: "Life is a riot with spy vs. spy", che risale al 1983, e "Breathing up with Billy Bragg" prodotto nel 1984, dando comunque ampio spazio anche alla sua ultima uscita discografica: "Talking with a taxman about poetry", datata 1986.

Spettacolo intervallato, o forse sarebbe meglio dire completato, da brevi monologhi che potessero spiegare, in un modo o nell'altro, il suo augurio di pace, la sua protesta contro l'incompatibilità tra i popoli, tra le persone, di qualunque ceto, razza, religione o credenza politica esse siano.

"Io sono un socialista" ha detto, aggiungendo comunque che "l'ideale è importante, ma la felicità lo è ancora di più". Felicità di poter vivere, di lasciare vivere. Tra i suoi pezzi, espressi e valorizzati al meglio con sole chitarre e voce, com'è di sua abitudine, ricordiamo "The milkmen of human kindness" col quale ha aperto lo spettacolo, "A new England", "The busy girl busy beauty", "Strange things happen", la famosa "It says here", nonché quasi tutti i brani dell'ultimo LP, tra i quali "Train train", "Greetings to the new Brunette", "Ideology", "There is a power in a union", eccetera eccetera, e, dulcis in fundo, una splendida e trascinante cover di "Route 66" conclude l'intera esibizione, accompagnato nel finale da una seconda chitarra. È finita. Il pubblico ha già chiesto ed avuto il suo bis, la gente comincia a spopolare perdendosi tra i vari stands del Festival, non rimane che tornare a casa, ma prima mi associo ai ragazzi che inseguono Billy sceso dal palco, per poter "autografare", in qualche modo, quella bella serata.

Ciao Billy!...

Rossella Del Negro



bragg

THE HOME FRONT

Il padre fa sberleffi ai battisti e la madre pela le patate

la nonna prepara la tavola da sola e mette a posto la foto del "milite ignoto" in questo spirito degli spiriti, la casa e dalla TV una voce schietta suggerisce che la risposta è "piantare alberi" lo scarabocchio sul muro "dice" qualcosa sui lavoratori e la voce della gente dice "il sale, per favore"

La mamma scuote la testa e legge sottovoce il giornale mentre il padre mette un altro lucchetto alla porta e riflette i tempi violenti che stiamo vivendo chiaccherando con la moglie della porta accanto col battipanni

le tradizioni svaniscono facilmente qualcosa che ogni tifoso di calcio sa ci vogliono solo 5 dita per formare un pugno

E quando qui piove, piove così forte ma mai così forte da "lavare via" il dispiacere io cedo il mio amore oggi per un amore più grande domani il bambino solitario guarda fuori e sogna indipendenza da questo tipo di vita familiare

La madre vede ma non legge gli avvisi scartati e non può credere che ci sia un mondo da essere vinto

ma nelle scuole private e nelle osterie la battaglia della Gran Bretagna va avanti la costante promessa di marmellata domani è litania e la poesia della nuova stirpe se ci vuole un'altra guerra per completare la chiesa d'Inghilterra e l'eredità del mondo mansueto, come sarà valutata?

La madre combatte le lacrime, il padre il suo senso di violenza

e tende a giustificare il sacrificio per far passare le loro fedi ad un'altra generazione "tutto per una vita serena" dove la nostalgia è l'oppio dell'età.

chi va in giro guardando le vetrine il nostro posto nella storia è come orologi da polso; vecchi cronometri

IDEOLOGY

Quando una voce comanda la nazione solo perchè sono al vertice della "piramide" non significa che la loro visione sia la più chiara le voci della gente stanno "cadendo" in orecchi sordi i nostri politici stanno diventando "carrieristi" devono dichiarare i loro interessi non le macchine della loro compagnia c'è qualcosa di più di un posto al parlamento piuttosto di sedersi nel culo e il meglio di questo cattivo gruppo sta gridando per essere recepito sopra il suono di queste ideologie contrastanti

Fuori milioni di pazienti che li portano al potere si aspettano di avere qualche cosa indietro dalle loro tasse

come i libri di scuola, i letti in ospedale e la pace in questo nostro maledetto tempo fanno decapitare gli anziani che hanno costruito la loro fortuna sulle cose su cui possono contare i tribunali, la stretta di mano segreta, la borsa valori, la vecchia cravatta scolastica per Dio, la Regina e la Nazione tutte cose che hanno giustificato sopra il suono di queste ideologie contrastanti

Dio benedica il Servizio Civile la grazia salvata delle nazioni mentre ci aspettiamo la democrazia ci ridono in faccia e anche se i nostri pianti diventano più rumorosi le loro risa diventano ancora più forti sopra il suono di queste ideologie contrastanti.

testi tratti da "Talking with a taxman about poetry"

MILLE BUONI MOTIVI PER DIRE SÌ...

8 novembre: appuntamento con i referendum.

Finalmente, dopo più di un anno da quando sono stati proposti, i referendum sul nucleare stanno per arrivare al capolinea.

Vediamo di riepilogare il contenuto dei quesiti referendari: il primo (scheda grigia) riguarda l'individuazione delle aree da destinare ad impianti elettronucleari, si chiede l'abrogazione di quella norma della legge n° 8 del 10/01/'83 che permette al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione elettronica) di decidere l'insediamento di una centrale anche contro il parere di Comuni e Regioni. Il secondo referendum (scheda gialla), sempre in riferimento alla stessa legge, chiede la cancellazione di quella norma che prevede l'erogazione di contributi a favore dei comuni o delle regioni sedi di centrali nucleari.

Lo scopo è chiaramente quello di evitare che gli enti locali si facciano convincere solo per poter ossigenare le loro casse.

Il terzo (scheda arancione) è sicuramente il più importante dei referendum. La norma che si chiede di abrogare è quella relativa alla legge n° 856 del 18/12/'73 che permette all'ENEL di partecipare alla costruzione di impianti elettronucleari anche al di fuori del territorio nazionale.

È il caso, ad esempio, del mega-reattore SUPER-PHOENIX Francese alla cui realizzazione l'ENEL ha contribuito per il 33%.

Questo reattore, che ora è fermo a causa di un incidente avvenuto nel maggio scorso, così come tutti quelli della nuova generazione detti "autofertilizzanti" utilizza per il suo funzionamento il plutonio, utilizzato anche per costruire le bombe, che oltre ad essere velenosissimo rimane pericoloso per la sua radioattività, per migliaia e migliaia di anni.

Sono inimmaginabili le conseguenze di un incidente della portata di quello di Chernobyl che coinvolgesse il Superphoenix.

Tornando ai referendum, bisogna precisare che se, come speriamo, vinceranno i SÌ la progettazione e la costruzione di nuovi impianti nucleari verrà praticamente bloccata. Non altrettanto però si può dire delle centrali attualmente in funzione e di quelle in

via di completamento (Trino e Montaldo) i cui lavori proseguono a ritmo incessante, grazie soprattutto alla decisione del parlamento che ha bocciato la proposta di moratoria con l'astensione determinante del P.S.I. (che si dice antinucleare).

Inoltre, poichè gli effetti del risultato dei referendum possono venir sospesi, in base alla legge, per ben 6 mesi, alcune forze politiche (ad esempio la D.C.) cercano di svuotare d'ogni significato il voto popolare aspettando di giocare tutte le proprie carte dopo il 9 novembre. Per tutti questi motivi è molto importante una larga vittoria dei SÌ che dimostri inequivocabilmente la volontà della gente di abbandonare la via del nucleare e di imboccare una nuova politica energetica basata sull'utilizzo delle fonti rinnovabili e sul risparmio energetico, così come indicato ad esempio dalla recente proposta presentata dalla Lega Ambiente e fatta propria da numerose forze politiche.

Per contatti: **Massimo Mazzer**
c/o L.O.C. "La Ciotola"
via Beato Ongaro, 25
31015 Conegliano (TV)



...PER UNA VOLTA



L'ATOMICA CINESE

Si è levata dai deserti, / in Mongolia occidentale / una nuvola di morte / una nuvola spettrale / che va, che va, che va.

Sopra i campi della Cina, / sopra al tempio e alla risaia / oltrepassa il fiume Giallo, / oltrepassa la muraglia / e va, e va, e va.

Sopra il bufalo che ruma / su una civiltà di secoli / sopra le bandiere rosse / sui ritratti dei profeti / sui ritratti dei "signori" / sopra le tombe impassibili degli antichi imperatori.

Sta coprendo un continente, / sta correndo verso il mare / copre il cielo fino al punto / dove l'occhio può guardare / e va, e va, e va.

Sopra il volo dei gabbiani, / che precipitano in acqua / sopra i pesci che galleggiano / e ricoprono la spiaggia / e va, e va, e va.

Alzan gli occhi i pescatori / verso il cielo così livido / le onde sembra che si fermino / non si sente che il silenzio / e le reti sono piene / di cadaveri d'argento.

Poi le nuvole si rompono, / e la pioggia lenta cade / sopra i tetti delle case, / sulle pietre delle strade / sopra gli alberi che muoiono, / sopra i campi che si seccano / sopra i cuccioli degli uomini, / sulle mandrie che la bevono, / sulle spiagge abbandonate, / una pioggia che è veleno, / e che uccide lentamente, / pioggia senza arcobaleno / che va, che va, che va...

TME

KHAN-CHY'S YAWN

NST

KHAN-CHY'S YAWN: un nome che suscita senza dubbio curiosità, un nome che sembra avere una storia alle spalle, originale. Com'è originale la loro musica, ricca, che sprigiona vitalità ogni attimo; simpatici, pieni di entusiasmo e di incoraggiamento, forse un modo un po' ironico per vincere l'apatia di ogni giorno. Che dire di più... Ascoltare, o meglio, vedere per credere!!!!!!!

Formatosi verso la fine del febbraio '85 e dopo il cambio di bassista, KCY si impose subito all'attenzione con i primi violenti concerti. La formazione definitiva si ha sul finire di agosto per il cambio del chitarrista con conseguente apporto di ulteriore energia al live act. A tal proposito va subito detto che i cinque KCY, pur tenendo in altissima considerazione il lato visivo/spettacolare, dedicano cura particolare e precisa all'impostazione musicale delle performances.

Le canzoni di solito proposte sono una quindicina per un'ora di sempre coinvolgente e divertente concerto. KCY non si può definire con un particolare genere musicale, in quanto la musica proposta è un formidabile e bellissimo connubio di moltissime influenze musicali spesso lontanissime fra loro, se non addirittura opposte. V'è da ricordare che i 5 KCY provengono ognuno da un proprio background musicale non accomunabile alla totalità dei componenti. Le differenze e le divergenze sono spesso enormi, e il pregio di KCY è forse quello di non eliminarle, anzi di saperle sfruttare e dominare. Ne risulterà quindi che rockabilly, beat, garage, punk, psichedelia, country, psico, rock'n'roll, ecc. sono gli "elementi" formanti il suono KCY



Intervista a cura di KCY management

Ciao! iniziamo con una domanda che credo vi abbiano già fatto in molti: perchè KHAN-CHY'S YAWN come nome?

In effetti ce lo siamo chiesto anche noi. In verità nessuno sa il perchè di codesto nome, tranne lo stesso KCY.

Allora KCY esiste!

Certamente, è il sesto elemento (tratteggiato) del gruppo

A proposito, com'è composto, chi forma KCY?

La formazione attuale, finale, è questa:

LUKE NEW CASTLE alla voce; lui non sa quando ha iniziato a cantare, non sappiamo quando smetterà, si sa solo che è il capo, lui dice.

JIMMI BAGONE suona la chitarra, anzi una Telecaster, ha uno sviscerato amore per il beat e... ma questa è un'altra storia!

FRANCIS McBASSETTA pur essendo l'ultimo arrivato ha dimostrato di essere l'anello che mancava alla catena KCY.

FRANK QUARTI è un gran batterista, ma a volte non si capisce, o forse proprio per questo, che ci faccia nei KHAN-CHY'S YAWN.

MATTO L. ELECTRIX il sax lo ha imparato a suonare nella banda del paese e non ha ancora cambiato stile. Ma in realtà il suo sogno è cantare...

Ma un gruppo con tante differenze all'interno, che musica può proporre?

È musica che fa sbattere le chiappe, è rock'n'roll incattivito, è il ritorno al selvaggio rock ricostruendolo con beat, punk, rockabilly, garage ed anche country.

Su un giornale svizzero è comparsa una recensione che ci definiva una band di "rock urbano veloce ed energico...! Questa definizione ci è piaciuta a tal punto che è riportata anche nella presentazione acclusa al nostro demotape "NO SEX TONITE".

La KCY demotape "NO SEX TONITE" è una cassetta C30 contenente otto brani di cui i primi due registrati con un sedici piste ed i rimanenti con otto piste. La cassetta purtroppo, contrappone ad una perfezione e pulizia sonora una carenza proprio di quel feeling live che risulta qui notevolmente inferiore allo standard abituale. Per ovviare in parte a questa mancanza è stato aggiunto un altro brano in versione live, che rende più completa e precisa l'immagine di KHAN-CHY'S YAWN.

Sono inoltre pronti i preparativi, nonostante permangono alcune ombre sulla distribuzione a livello nazionale, per la realizzazione di un disco, un 12", contenente cinque pezzi alcuni già presentati nella demotape ma rivisti in modo più corretto e incisivo.

A questo punto v'è poco da aggiungere, se non ricordare la nostra completa disponibilità sia a partecipare a manifestazioni, meetings, conventions, che a suonare singolarmente. Per qualsiasi ulteriore chiarimento od informazione ed eventuali accordi, gli indirizzi a cui rivolgersi sono riportati qui di seguito.

Cosa ci potete dire di questo nastro?

Beh, sono indubbiamente canzoni nostre ma non è quello il modo in cui le proponiamo di solito, noi siamo molto cattivi, l'ho già detto, ma avevamo bisogno di un qualcosa che ci presentasse e che piacesse subito anche a chi è completamente a digiuno di musica, come ad esempio la maggioranza dei gestori di buchi dove si può suonare (oh, Italia...).
Non è una sporca operazione, ma secondo noi è meglio il suono che rendiamo in concerto, più coinvolgente. Comunque nella cassetta v'è anche un brano registrato dal vivo.

A quando un qualcosa di più concreto, magari un disco?

Presto! ci stiamo organizzando. Abbiamo alcune difficoltà perchè coloro che manovrano le etichette sono scettici in generale e un po' stupidini (od ottusi proprio?), sono pensiero-dipendenti dagli inglesi ed americani, non credono molto in una espressione rock originale italiana, fanno solo finta. I vari gruppi italiani, "new wave", "dark", "blues", "rockabilly", ecc., sono finti come orchidee di plastica: NOI suoniamo in vero suono degli anni ottanta e che il mondo desidera anche se ancora non lo sa. KCY è la band giusta, al posto giusto e nel momento giusto! Fate un piacere all'umanità: fate conoscere KHAN-CHY'S YAWN! È un po' come dire: andate da KCY prima che KCY venga a casa vostra che è peggio perchè noi disturbiamo i vicini, vi freghiamo le donne, ecc.

...e dal vivo?

GRANDI! Siamo grandi! Forse il meglio!

Scherzi a parte, siamo convinti di essere parecchio divertenti, c'è molto movimento sia nostro che del pubblico. Sempre, di qualsiasi pubblico si tratti. E poi suoniamo perchè il pubblico si diverta e se non si diverte allora suoniamo il pubblico!! - (risate) -



I.C.S. Relazioni Pubbliche
Piazza Ranzoni 46
28044 VERBANIA INTRA (NO)
0323/43588

Other:
LUCA MATTIOLI
Via Corridoni, 18
GRAVELLONA TOCE (NO)
0323 28025 846456



LA (VERA ED UNICA GIUSTIFICATA PSEUDO) STORIA DEL ROCK'N'ROLL

Cominciamo col giustificare le righe che seguiranno. A mia discolpa posso solo dire che questo articolo mi è stato proposto; la mia sola colpa è, almeno in un primo momento, di averlo accettato, poi, la notte scorsa, dopo aver buttato giù il primo abbozzo, ho visto la luce: non era Dio, come sareste autorizzati a pensare, ma sarebbe potuto essere in ogni caso Elvis Presley, Buddy Holly, Jimmy Hendrix e Rino Gaetano (ma vi autorizzo a strisciare l'ultimo nome se lo volete) ed ho cominciato a pensarci sopra: ciò che leggerete oltre è il risultato dei miei pensieri. Tutto qui? Direte voi. Sì, è tutto qui, perchè i miei pensieri e le mie opinioni devono durare di più di quanto non possa durare questo articolo nella vostra memoria.

Scrivere una benchè ridotta storia del rock n'roll è cosa pressochè assurda, per tre motivi principali: 1) perchè richiederebbe migliaia di citazioni, nomi, titoli e date che non troverebbero spazio in un centinaio di copie di questo giornale; 2) perchè ogni appassionato di questo genere musicale se solo volesse troverebbe svariati volumi o intere enciclopedie sull'argomento; 3) perchè il rock n'roll va ascoltato e non storicizzato in quanto in continua evoluzione, non permette ad alcun saggio l'attualità, non esiste nulla di scritto che sia veramente completo su questo argomento.

Il rock n'roll in tutti questi anni non si è mai fermato, anche i suoi punti morti sono in realtà serviti all'evoluzione, ogni nuovo artista che incide, ogni disco che esce sono tasselli indispensabili, anche se sconosciuti, nel bene e nel male, nella storia e nel futuro del r'n'roll.

Per questo la più completa enciclopedia pubblicata oggi, domani sarà incompleta e ogni giorno che passa diverrà sempre meno indispensabile, anche se mai completamente inutile.

Tutto ciò per spiegare che ciò che leggerete tra queste righe non è cronaca, ma semplice opinione e come tale va trattata.

È l'opinione quindi che il rock sia nato 32 anni fa (in realtà potrebbe essere stato "inventato" molto

prima senza successo) e che i grandi padri siano stati i vari Chuck Berry, Little Richard, Elvis Presley ecc. ecc., che negli anni '60 sia entrata in ballo anche l'Europa, rappresentata dai Beatles, Rolling Stones, Who, Kinks ecc. ecc. che imposero un vero e proprio cambio della guardia.

È soprattutto opinione che verso la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 il r'n'r ebbe la sua prima crisi, provocata da gruppi e cantanti che per dare un futuro a questa musica, la personalizzarono o la cambiarono tanto da perderne l'essenza (Pink Floyd, Yes, Genesis) e portarla quasi alla rovina, farne quasi all'inizio musica per pochi colti composta da lunghe suite che dimostravano una pregevole tecnica ma scarsità di sentimenti, di cuore, di feeling, quando il r'n'r era nato invece proprio come musica di divertimento e da ballo a presa diretta, e composto per lo più da canzoni di tre minuti che piacevano al primo ascolto.

Fatto sta che da questi gruppi nasce la disco-music (e successivamente la dance music, ecc. ecc.) che spadroneggiò nella seconda metà degli anni '70.

L'America comunque aveva inventato questa musica e l'America la ripropose, con una nuova serie di nomi quali Springsteen, Petty, Seger ecc. ecc.

L'Inghilterra nel frattempo dal canto suo rimise tutto in discussione con il movimento punk, che ebbe senz'altro il merito di creare un pò di costruttivo-chaos, da dove sorse il nuovo rock' n'roll, la new wave ecc. ecc.

Ai giorni nostri comunque è opinabile naturalmente che il rock' n'roll viva ancora e che goda di ottima salute in molti stati del mondo tanto da non aver bisogno dei nostri auguri. Quest'anno a sorreggerlo si sono indaffarati in molti, a cominciare dai vari Cougar Petty U2... e se qualcuno lo abbandona, diversi altri si aggiungono alla schiera, insomma, noi guardiamolo (e ascoltiamo) crescere, a sopravvivere ci pensa da sé.

Giancarlo Franchi

PETIN e PETEE

Nuovo locale a S. Anastasio di Cessalto
birreria, gustoteca dei gusti persi, per riscoprire i sapori di un tempo, ed ancora giochi e live music con ottime bands.

Per informazioni tel. 0438/33051

bamarket
S.N.C.

di Bastianel Alvise e Marcon Bruno & C.

Sede VITTORIO VENETO
Via Grazioli, 23 - tel. 568142

Filiale di Conegliano
Via 24 Maggio, 6
Tel. 31668

Questi elenchi di dischi, tape, ecc., sono da considerarsi come delle proposte, un'invito all'ascolto. Sono infatti, per noi, i migliori prodotti senza distinzione tra essi. Il fatto che non esista classificazione è proprio perchè non vuole e non deve essere una semplice playlist.

INDITALIANI

- KHAN CHY'S YAWN	DEMO	NO SEX TONITE	AUTOPRODOTTO
VVAA	LP	THE INVASION OF THE TAMBOURINE MAN	AUTOPR.
RITMO TRIBALE	DEMO	RITMO TRIBALE	AUTOPRODOTTO
SCARY MELODIES	LP	SCARY MELODIES	CASAL GAJARDO P.
NOT MOVING	M.LP	JESUS LOVES HIS CHILDREN	SPITTLE
REBELS WITHOUT A CAUSE	M.LP	NAKED LUNCH	ELECTRIC EYE
PLASTICOST	EP	EVVIVA EVVIVA	PARTICOLAR MUSIC
WILD STRAWBERRIES	LP	RESISTENZA	SUB RECORDS
A.C.T.H.	LP	ULTIMO PARTY	TOTÒ ALLE PRESE COI DISCHI
CARGO	EP	IL DUCA A PARTE	TUNNEL

by: Mauro, Renzo, Elide

METALLISTICA

DEF LEPPARD	LP	HISTERIA	MERCURY
TESTAMENT	LP	LEGACY	ATLANTIC
TWISTER SISTER	LP	LOVE IS FOR SUCKERS	ATLANTIC
MOTORHEAD	LP	ROCK'N'ROLL	GWR
D.R.I.	LP	CROSSOVER	METAL BLADE
DIO	LP	DREAM EVIL	WB RECORDS
METALLICA	EP	GARAGE DAYS RE-REVISITED	CGD
KLOSTRIDIUM TETANI	DEMO	LA PAZZIA	DEMO-TAPE
GUN'N' ROSES	LP	APPETITE FOR DESTRUCTION	GEFFEN
CELTIC FROST	LP	INTO THE PANDEMONIUM	NOISE

by: Paolo Piovesana

PSYCHEDELIC JUNGLE

STEMS	LP	AT FIRST SIGHT...	WHITE LABEL
CHESTERFIELD KINGS	LP	DON'T OPEN TILL TUESDAY	MIRROR
PLAN 9	LP	SEA HUNT	ENIGMA
STOMACH MOUTH	LP	IN ORBIT	GOT TO HURRY
HOODOO GURUS	LP	BLOW YOUR COOL	ELEKTRA
JESUS E MARY CHAIN	LP	DARKLANDS	BANCO Y NEGRO
UNTOLD FABLES	LP	THE MAN AND THE WOODEN GOD	DYONYSUS
VVAA	LP	TRIBUTE TO SYD BARRET	IMAGINERY
DUKES OF STRATOSPHERE	LP	PSONIC PSUNSPOT	VIRGIN

by: Marco "Paisley" Posocco

ROCK E... by: Mauro Moratto

REM	LP	DOCUMENT	I.R.S.
NEW CHRISTS	M.LP	DETRITUS	WHAT GOES ON
JESUS AND MARY CHAIN	LP	DARKLANDS	BLANCO Y NEGRO
SUZANNE VEGA	LP	SOLITUDE STANDING	AM RECORDS
RAMONES	LP	HALFWAY TO SANITY	TORSO SIRE RECORDS
THEE FOURGIVEN	LP	TESTIFY	DYONYSUS
CELIBATE RIFLES	LP	ROMAN BEACH PARTY	WHAT GOES ON
HOODOO GURUS	LP	BLOW YOUR COOL	CHRISALYS
SMITHS	LP	STRANGEWAYS HERE WE COME	ROUGH TRADE
JOHN COUGAR	LP	THE LONESOME JUBILEE	MERCURY
X	LP	SEE HOW WE ARE	ELEKTRA

THE NEW CHRISTS

Esistono, nel grande calderone della musica rock, gruppi che valgono meno di una suola di scarpe e gruppi destinati ad essere degli eterni perdenti. I primi riescono ad imporsi all'attenzione del grande pubblico grazie a delle grosse promozioni (leggi montature) pubblicitarie, gli altri invece compongono lavori di altissimo livello e continuano a rimanere, purtroppo, degli emmeriti sconosciuti. È il caso dei Radio Birdman, band australiana, nata intorno alla metà degli anni '70 e formata da un eccellente chitarrista di nome Deniz Tek e da un cantante, Rob Younger, di non minor valore.

I Birdman furono (purtroppo il verbo è al passato) una delle migliori band di quegli anni assieme a formazioni forse più conosciute come gli Stooges di Iggy Pop e come gli MC5 di Fred "Sonic" Smith (Mosrite guitar). Dalle ceneri dei Birdman nacquero i New Race formati da Rob Younger (voce), Deniz Tek (superba chitarra), Gilbert Warwick (basso) ex Radio Birdman, Dennis Thompson (batteria) ex MC5, Ron Asheton (chitarra) ex Stooges. Un supergruppo che diede alla luce un unico LP intitolato "The first and the last" registrato "on stage" nei mesi di aprile-maggio 1981. Dopo questo breve, ma intenso episodio si perdono le tracce di questi fantastici musicisti ad eccezione di Bob Younger e Chris Mazuak (presente già in alcuni lavori dei primi Birdman) che formano l'ultimo episodio di questo racconto: I NEW CHRISTS.

Mi era impossibile parlare dei New Christs senza aver fatto una, seppur minima, presentazione (o prefazione).

New Christs ovvero Rob Younger, una delle migliori voci rock in assoluto, Chris Mazuak (chitarra, piano), Mark Kingsmill (batteria) degli Hoodoo Gurus, Tony Robertson (basso) e Richard Jakimyszyn (chitarra) dei Lime Spiders. Essi ci offrono, per la gioia dei nostri apparati uditivi, quattro spendide canzoni di rock potente e viscerale. I brani, composti dal solo Rob Younger, sono: "Born out of time", "Like a curse", "Sun God", "No next time" ed erano già apparsi precedentemente in due 45 gg editi dall'etichetta australiana Citadel Records ed ora riproposti in un unico EP dalla intraprendente "What goes on".

Il mio consiglio particolare è quello di non perdersi assolutamente questo "Detritus", se amate la vera musica, perchè presumo che in futuro avrete raramente la gioia di ascoltare lavori di questo livello.

Una menzione particolare va all'etichetta "What goes on", e di riflesso alla "Shikagu Trading", per il lavoro che stanno svolgendo e noi speriamo vivamente che continuino di questo passo.

Mauro Moratto

what goes on
RECORDS

CELIBATE RIFLES



I primi CELIBATE RIFLES si incontrano alla scuola superiore di Sidney (Australia) nel 1979, accomunati dalla passione per la stessa musica: Radio Birdman, Saints, Stooges, N.Y. Dools, e... rock duro in genere. Nel 1982 registrano il loro primo EP per la casa discografica "Het": "But Jacques the fish", ed iniziano, con successo, l'attività live. Il 1983 è un anno di ferventi produzioni: fanno uscire il loro primo LP, "Quintessentially Yours", un 7 pollici "Pretty pictures" (un misto di suoni acustici ed elettrici), ed iniziano un tour in Australia. Un anno dopo esce il secondo album "Mina, Mina, Mina"; ma è nell'86 che arriva il successo. Infatti partono per una impegnativa tournée in America, ed incidono anche un LP dal vivo "Kiss kiss, bang bang", registrato al C.B.G.B. di New York.

Un album questo molto amato dai fans del gruppo, che presentano gli stessi Celibate Rifles eccezionali dal vivo. Il disco contiene pezzi di lavori precedenti, alcune grandi covers, da "City of fun" degli Only Ones a "Burn my eyes" dei Radio Birdman, brani inediti e pezzi di precedenti EP fatti uscire in numero limitato solo in Australia. Ed intanto il loro successo cresce. Giungono in Europa e in due anni tengono concerti in ben diciotto paesi, dai quali l'Italia è esclusa. Sigh! Infine, è uscita in questi giorni la loro ultimissima attesa fatica, "Roman beach party", registrata in Olanda a giugno, primo album prodotto in studio con la nuova etichetta discografica "What goes on". Se in "Kiss kiss, bang bang" c'era molto impulsivismo, "Roman beach party" riflette una maggiore maturità nello stile e nella presentazione, ed è senza ombra di dubbio un punto importante e fondamentale della loro carriera. Non ci resta quindi che sperare di poterli sentire suonare dal vivo anche qui in Italia, magari al termine del loro terzo ed ultimo tour (per ora) americano...

Mauro Spinelli

Il rock italiano conoscerà una nuova primavera?

Dopo un lungo periodo di assoluto silenzio, il momento così detto del "cantautore" per intenderci, sembra che il rock made in Italy, anche se influenzato ovviamente dalle varie tendenze provenienti dall'Inghilterra e dall'America, sia in netta evoluzione. Evoluzione iniziata verso l'inizio di questo decennio, infatti bisogna andare agli inizi degli anni ottanta per scorgere che qualcosa di concreto si sta muovendo. Nascono le prime bands mosse da un grande entusiasmo che, pur non essendo dotate tecnicamente, riescono ad incidere i propri lavori su vinile dividendo le spese con altre bands e creando delle compilation, che serviranno a sondare l'interesse giovanile a riguardo. Certamente l'inizio non è stato dei più facili, molte bands si sono sciolte, altre invece hanno scelto una strada più facile, quella della commercializzazione, cadendo a volte nella banalità. Molte altre fortunatamente sono riuscite a sopravvivere creando qualcosa di positivo dando così l'esempio a chi volesse intraprendere questa strada, che qualcosa si può realizzare, anche fra tante difficoltà. Così nuove bands nascono in tutta Italia, mosse anche dalla voglia di stare insieme, di scambiare opinioni ed esperienze, maturando così dal punto di vista musicale ed umano.

In particolar modo merito di persone che pur non essendo essenzialmente dei musicisti, vogliono vivere la musica in prima persona, scrivendo in riviste redatte in proprio (fanzine), intervistando direttamente i musicisti, organizzando dei minifestival con le bands preferite, invertendo così quel rapporto che vuole l'ascoltatore solo in veste di fruitore passivo.

In questo contesto si muove anche Radio Base 81, una delle tante radio libere dirà qualcuno, dove si ascolta pubblicità interrotta di tanto in tanto dalla musica. Ebbene, Radio Base 81 è forse una delle poche radio libere in Italia, che dà spazio a chi vuole avvicinarsi concretamente alla musica, al di fuori di ogni legge di mercato che nella maggior parte dei casi confeziona prodotti privi di interesse artistico. Anche Radio Base 81, insieme ad altre radio, ha dato un piccolo contributo all'evoluzione del nuovo rock, attraverso dei programmi specializzati.

La musica, per tanta gente purtroppo, è sinonimo di svago, ma noi che la viviamo tutti i giorni sappiamo bene che è qualcosa di più. Con la musica si può stare bene e male, si può stare insieme, la musica fa discutere scambiare idee, esprimere quello che si è. Forse una delle tante strade per evitare l'emarginazione. Allora a riguardo l'augurio che facciamo è quello di veder crescere questo movimento musicale, che sicuramente va aiutato, in particolar modo da chi ha le possibilità e le strutture di farlo.

RADIO BASE '81
PRESENTA
DALLE ORIGINI AD OGGI, FINO A ...!
Ritmetia
MUSICA INDIPENDENTE ITALIANA II
Su 88.200 Mhz in FM
di RADIO BASE 81
Martedì 19.30/21.30
con Renzo De Stefani
Venerdì 19.30/21.00
con Mauro Spinelli
X Contatti ed inf.: Renzo De Stefani c/o RAI TV Tonon, 44. 31015 Conegliano - TV
Tel. 0438-33051

RITMETIA - martedì ore 20,30-21,30 e venerdì ore 19,15-20,30.

Programma sulle nuove e vecchie produzioni indipendenti italiane, in onda sui 95-200 di Radio Base 81, che da diverso tempo cura e dà spazio a tutte le bands che hanno caratterizzato la scena rock indipendente in questi anni. Rock inteso nel suo più ampio significato, infatti nei nostri programmi si possono ascoltare i più svariati generi musicali.

Sempre disponibili a scambi di qualsiasi genere, Ritmetia è a disposizione di chi, bands o semplicemente appassionati, vogliono scambiare materiale ed informazioni.

Per contatti:
De Stefani Renzo
c/o Radio Base 81
Via Tonon, 24
31015 Conegliano V. (TV)
Tel. 0438-33051

TOP RADIO del mese di settembre '87
Classifica radiofonica di musica Italiana indipendente

1) CCCP	LP	Socialismo e barbarie	Virgin
2) NOT MOVING	M.LP	Jesus loves his children	Spittle
3) NEON	M.LP	Crime of passion	Condition zero-Maso
4) SETTORE OUT	M.LP	Città	Autoprodotto-Toast
5) VVAA	LP	The invasion of the T.M.	Tambourine man
6) RATS	M.LP	L'ultimo guerriero	Hiara Records
7) UNDERGROUND LIFE	LP	Filosofia dell'aria	Target-Emi
8) BOOHOOS	EP 12	The sun the snake and the hoo	Electric-Eye
9) LITFIBA	2LP	17 re	I.R.A.
10) ALMANACCO SCUBA	EP 12	A. S.	Tunnel

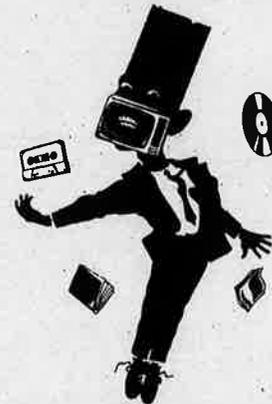
Queste sono le radio che hanno partecipato alla stesura della TOP RADIO:

SOTTERANEI - RADIO ATTIVA - La Spezia
PENNELATE - RADIO STUDIO X - Firenze
COME UN CUORE CHE PULSA - WEST RADIO - Bergamo
SCHWARTZ - TUTTORADIO - Domodossola (NO)
ROCK VILLAGE - RAI STEREO 1
NASHVILLE SKYLINE - RADIO VITTORIO VENETO - Vittorio Veneto (TV)
TOMMY - RADIO ANTENNA 1 - Udine
ZERO ZERO - RADIO POPOLARE - Milano
LO STIVALE DELLE 7 NOTE - RADIO MAGIC SOUND - Genova

La TOP RADIO verrà pubblicata dalle seguenti riviste: URLO - ARS MORIENDI - STAY FREE - FAN-DANGO - CAFE BLU - SOLID ROCK - LA NUOVA SARDEGNA PIAZZA GRANDE - SKALOGER.

MATERIALI SONORI DISTRIBUTION THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE

Il più famoso catalogo di vendita per corrispondenza specializzato in produzioni indipendenti italiane, e d'importazione.



Richiedi il catalogo completo spedito 500 lire (in franchigia) in busta chiusa a

MATERIALI SONORI DISTRIBUTION - VIA C. GOLDONI, 42B
30174 MESTRE - VENEZIA

GARGOL

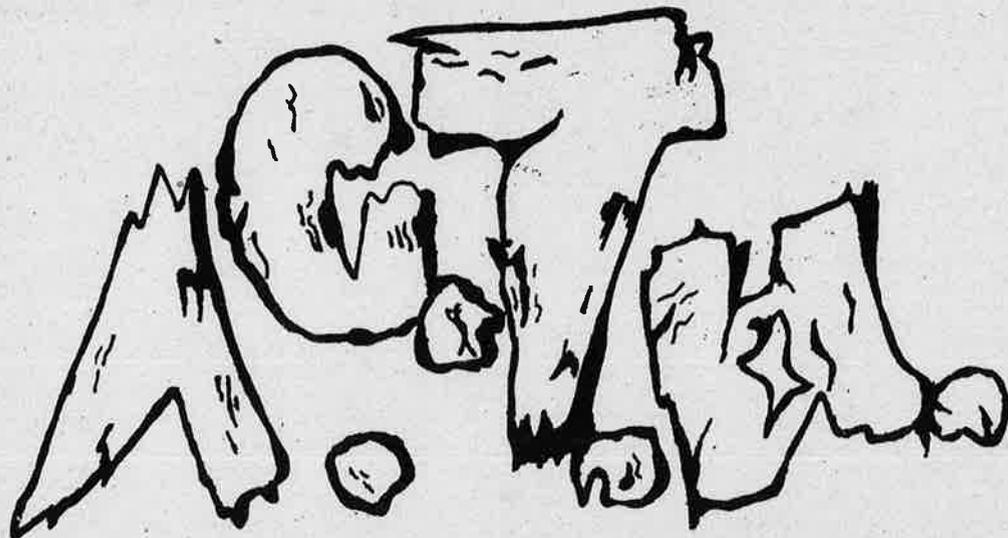
Musica dal vivo

Birreria - Paninoteca
Zoppè di S. Vendemiano

La
Bottega
Del
Cendaggio

cimadolmo (tv)

tel. 0422/743016



Feeling? Difficile dirlo. La verità è che questi quattro veronesi (di nascita, non di costumi), lavorano sin dalla primavera '83 ad una scelta musicale contestata forse, ma non per questo affievolitasi col tempo.

I primi brani firmati A.C.T.H. risentono delle influenze d'oltremarica e d'oltreoceano, in particolar modo di quei gruppi che avevano dato una svolta alle varie ondate pseudo-punk di quel periodo.

Già dai primi lavori emerge la dimestichezza nel fondere sound anglo-americano con testi in italiano, cosa che molto raramente si riscontra nel panorama del nuovo rock italiano. Nel gennaio dell'85 esce il demotape, "L'Italia s'è desta", primo "parto" del gruppo, sufficientemente maturo e sicuramente più che positivo, dalla cui musica traspare la potenzialità espressiva degli A.C.T.H.. A questo lavoro seguono apparizioni dal vivo sempre più sicure, anche in manifestazioni che richiamano i gruppi più significativi del nuovo rock emergente.

Nell'estate '86 essi compiono un tour in terra spagnola e nei paesi baschi, suonando in luoghi dove regna il più vivo fermento musicale e politico-culturale. Questo avviene subito dopo il completamento della registrazione e del missaggio dell'LP "Ultimo party", composto da otto brani, ognuno dei quali si differenzia dagli altri per musicalità e struttura.

Il prodotto dimostra un sensibile balzo qualitativo, soprattutto considerando la non facile scelta degli A.C.T.H. di proporre canzoni al cui interno vi sia un equilibrio di sensazioni musicali e di liriche, che spazino dal sociale al politico, a perplessità etico-religiose, toccando quindi argomentazioni riscontrabili nella vita quotidiana di ognuno di noi, il tutto trattato mai banalmente o retoricamente, ma filtrato dalla sensibilità con cui sono soliti comporre i loro testi.

Non male, vero? Ora non resta che ascoltare.

Articolo curato dall'Attack Punk



Bologna, quartiere Marconi. Passando di lì, vi troverete sicuramente a notare uno stabile un po' fatiscente ma colorato.

Ecco, quello è l'edificio occupato di via San Carlo 40, che ospita da due anni la cantina/sala prove degli IRHA. Perché iniziare una nostra presentazione proprio dalla cantina? Semplicemente perché ciò è sintomatico di un fatto, a nostro avviso, importante: per capire chi e che cosa sono gli IRHA. Da circa tre anni un filo diretto ha legato e lega le occupazioni di case alla base del gruppo, nel bene e nel male.

Non a caso i componenti degli IRHA si sono incontrati, conosciuti, e messi insieme all'interno e attraverso l'esperienza delle occupazioni nel quartiere Marconi (ma anche fuori) di Bologna.

Senza questa esperienza, non ci saremo mai incontrati, o perlomeno, il gruppo non sarebbe mai stato così com'è oggi. Siamo sicuramente poco conosciuti, e ciò a causa di una serie di cambi di formazione che ci hanno costretto in cantina per lunghi periodi. Comunque, resta il fatto che, tra tante fatiche, siamo giunti alla nostra terza partecipazione ad esperienze discografiche. La prima, che risale all'82, in una compilation con gruppi stranieri: "Papi, Queen, Reichkanzlers e presidenti", ma di quella formazione, già da diverso tempo, non è rimasto nessuno; la seconda datata '84 insieme agli Stalag17: "Nè buoni nè cattivi... soltanto incazzati", ed infine l'ultimo nostro lavoro, questa volta da soli, un mini LP intitolato "La festa è 15 finita... l'avventura continua".

Tutti i dischi sono usciti per l'Attack Punk records di Bologna, etichetta indipendente e completamente autogestita. Cantiamo in italiano, perché è questa la lingua con la quale ci esprimiamo, e poiché crediamo nella musica come veicolo di espressione e comunicazione delle proprie esperienze ed emozioni quotidiane, i nostri testi riguardano, per l'appunto, la realtà che ci circonda, espressa però in modo da evitare i luoghi comuni e le ovvietà varie, (del tipo "fucking-power" o "ti amo ti amo ti amo"). E siccome la realtà è un misto di situazioni tristi e piacevoli, che ti fanno incazzare e bestemmiare, ma anche ridere e godere, di conseguenza i nostri testi sono di tono super-incazzato, ma anche ironici e persino demenziali. E poi si sa... le cose vere... si dicono... ridendo (ricordate? "Sarà una risata che vi seppellirà" n.d.r.).

Nei concerti tentiamo sempre di comunicare con il pubblico ed eliminare il più possibile la barriera tra chi produce e chi fruisce lo spettacolo. Introduciamo, spieghiamo i vari pezzi e puntiamo molto sul coinvolgimento emotivo di chi ci ascolta. L'unica cosa che "pretendiamo" è l'attenzione, altrimenti i nostri sforzi diverrebbero inutili e di conseguenza pesanti. Per il momento pensiamo possa bastare. Il resto ve lo diremo e mostriamo... dal vivo. Con tanta energia.

IRHA

The Sphere

Il gruppo nasce ad Aosta nell'autunno 1984, composto da tre quarti dell'attuale organico. Dopo pochi mesi di attività compone i primi lavori che compaiono sulla cassetta autoprodotta "TIME WILL MAKE FUN OF US" (luglio 1985). Tale produzione, distribuita a titolo dimostrativo in diversi settori della diffusione indipendente, suscita la curiosità di giornali specializzati e l'interesse di alcune radioemittenti che promuovono con passaggi radiofonici. Le possibilità di esibirsi in pubblico per i gruppi valdostani sono sempre molto scarse e, solo nell'anno successivo, THE SPHERE riesce ad eseguire i primi concerti. Da una di queste prime apparizioni pubbliche viene estratto "THE SPHERE" (settembre 1986), un nuovo nastro autoprodotta che più del precedente, si mostra in grado di attirare l'attenzione degli addetti ai lavori: lo confermano l'intensificarsi dei passaggi radiofonici e gli articoli di alcune riviste specializzate. Di conseguenza anche l'attività "live" del gruppo ha avuto modo di intensificarsi e di varcare i confini regionali, anche mediante gli inviti ricevuti a partecipare a rassegne musicali di discreta importanza. Per quanto concerne invece l'attività in studio, l'esito più recente è "DALLA NOSTRA PARTE" (giugno 1987), nuova cassetta autoprodotta edita da BLU BUS: questo lavoro, più esteso in durata e più curato dal punto di vista concettuale e formale rispetto ai precedenti, vuole essere innanzi tutto il documento dell'evoluzione del gruppo.

THE SPHERE, pur continuamente impegnato nell'attività compositiva, e comunque libero da qualsiasi tipo di vincolo discografico o editoriale, è tuttora disponibile per concerti e per "contatti musicali" di ogni genere.

MARCO BOSONETTO suona la chitarra e si occupa della struttura musicale dei brani;

GIANNI NUCERA suona il basso e collabora nella composizione delle melodie;

MARCO MARAZZATO è il batterista e arrangiatore della struttura ritmica dei brani;

UMBERTO RIVOLIN è il cantante e compositore delle liriche.

THE SPHERE

c/p Umberto Rivolin

Frazione Frissionière, 2

11020 St. Christophe (AO)

Tel. 0165/541642

Produzioni:

"TIME WILL MAKE FUN OF US" 1985, cassetta autoprodotta;

"THE SPHERE" 1986, cassetta autoprodotta;

Partecipazione alla compilazione "ROSA D'AUTUNNO" 1987 cassetta R.V.;

"DALLA NOSTRA PARTE" 1987, cassetta+libretto BLU BUS 007.



RADIO COOPERATIVA

Via Cavour, 34 Montebelluna (TV)

tel. 0423/300330

92.900 - 93.350 - 91.050 MHz in FM

THE SPHERE: intervista telefonica svolta da Stefano Vettoretti di Radio Cooperativa di Montebelluna durante il programma "Sotteranei", con MARCO BONETTO (chitarra) e UMBERTO RIVOLIN (voce).

S. Domanda un po' impegnativa: perché suoni? Voglio dire, tu suoni per puro divertimento, oppure per comunicare qualcosa, oppure ancora, per una professione?

M. Ho iniziato verso i quindici, sedici anni con un amico a fare delle semplici canzoni, tipo cantautori, ecc., poi mi ha preso una vera e propria passione che ha avuto il suo culmine con il gruppo, dove appunto mi realizzo al massimo. Per quanto riguarda la professione, diciamo che è un settore abbastanza difficile, bisogna avere delle capacità molto elevate, molto versatili, ...; comunque a livello di gruppo, tutti, me compreso, possono esprimere la propria personalità, si compensano insieme molti caratteri, nutriamo quindi ancora qualche speranza, ce lo auguriamo almeno!

S. Credi che la musica abbia la forza di influenzare i costumi, la morale, la filosofia di quelli che l'ascoltano?

M. Personalmente non mi faccio influenzare, però penso che ciò accada per la grande massa.

S. Tu pensi che la musica riesca a cambiare la gente?

M. Sì, ne sono convinto, e di esempi ce ne sono stati. Quando, per dire, c'è stato l'apice del rock negli anni '60-'70, i costumi sono cambiati, c'è stata una evoluzione sessuale, tante cose sono cambiate, e quindi la musica ha influito in questo senso. Succede anche ora, ma in maniera minore, l'effetto si è un po' appiattito, perchè la musica è già stata tutta fatta, perciò, in un certo senso, gli argomenti vengono a mancare, si fanno cose già fatte, praticamente l'effetto è un po' piatto, ma ci sarà sempre.

S. In una delle vostre canzoni, c'è un verso che mi ha colpito particolarmente: "Il buio che sta intorno non mi fa più paura, quello che mi terrorizza è il buio dentro me". Credo che ognuno di noi possa dare un'interpretazione diversa a queste parole, ma io lo chiedo a te: cosa vuoi dire con questa frase, che cosa rappresenta il buio, con che cosa lo identifichi?

U. Qui c'è un po' da riprendere il significato di tutto il brano, il titolo stesso, "In attesa". Forse è il testo in cui mi sono sentito più in sintonia con il mio

tempo e quindi con la gente della mia età che vive più o meno le mie stesse esperienze, è il brano forse meno personale. Questa frase che tu hai citato, specchia il fatto che forse adesso uno dei problemi maggiori non è più tanto il buio che sta intorno, inteso come la paura di qualcosa di sconosciuto, comunque esterno a noi. Adesso i problemi più grossi sono dentro ognuno di noi, sono drammi di tipo psicologico. Per farti un esempio, magari un'altra generazione precedente alla nostra, nell'immediato dopoguerra, si era vista ancora soffocare da agenti esterni alla propria volontà, come poteva essere la guerra, allora agivano in maniera determinata appunto da queste paure. Invece l'attuale generazione è nata senza esperienze particolari, trova le proprie forme, i propri desideri, soprattutto dentro sé. Ora, io qui col buio intendo ovviamente i fattori negativi.

S. La vostra, la tua città, è ricca musicalmente, ci sono altri gruppi, oppure?...

U. Dunque, la nostra città è stata per molto tempo un disastro, priva di strutture, anche se qualche gruppo è sempre esistito. Non c'era possibilità di suonare, come ho riscontrato in molte altre parti. Ma da qualche mese oserei dire, perchè non si può parlare di anni, le cose stanno cambiando, soprattutto per quanto riguarda i gruppi, stanno sorgendo molte band, anche se composte da ragazzi giovani. Si nota un interesse maggiore verso queste attività, dal punto di vista musicale e non solo... Si cerca allora di darsi da fare, qualcosa si sta muovendo per quanto riguarda la capacità e, soprattutto la volontà organizzativa. C'è qualcuno che se ne sta occupando, che cerca di smuovere un po' l'ambiente.

S. I risultati ottenuti con il vostro demotape, sebbene non siano stati eclatanti, sono comunque serviti in questo senso...

U. Diciamo che una percentuale di merito possiamo averlo anche noi, comunque c'è tanta altra gente meritevole che si sta dando da fare.

S. C'è collaborazione tra voi e gli altri gruppi?

U. Ci sono dei tentativi di collaborazione e tante volte abbiamo tentato di collaborare in diversi modi, tra di noi. Ma purtroppo ci si riesce solo in parte; c'è ancora una rimanenza di quella mentalità chiusa che c'era tempo fa, per cui non si riesce forse a trovare quella perfetta collaborazione che in altri ambienti è più evidente.

CARGO

Sono cinque i componenti di questa band di Spoleto, propongono un rock tradizionale, di facile ascolto, ma intenso, significativo e personalizzato in modo ammirevole. A proporli in modo distintivo il cantante del gruppo, Francesco, che...

"Sinceramente (afferma) più che la solita intervista dove parli del gruppo e del disco a cui chiaramente teniamo moltissimo, mi piacerebbe veder pubblicato questo sproloquio, sperando che serva a districare un po' la nebbia che si sta creando, o comunque a sollevare un po' di polemica, visto che mi sembra che si stia cominciando ad accettare tutto senza un minimo di critica sincera, vedi C.C.C.P. ad esempio".

Noi veniamo da vari tentativi nel mondo discografico ufficiale, che ci avevano ampiamente disgustato, e così siamo approdati qui, certi di trovare un mondo schietto e sincero. Ma a forza di cassette spedite da ogni parte, senza ricevere quasi mai risposta, a forza di vere premiati gruppi e situazioni francamente molto più che scadenti, soltanto perchè i gruppi in questione avevano vari milioni da investire in promozione, a forza di leggere nelle grandi riviste specializzate di recensioni su gruppi favolosi perchè suonano "psicobilly", "garage", "psichedelia", "new romantic", facendo di queste etichette una bandiera, e vedere le facce deluse quando dici che il gruppo suona semplicemente Rock, ti accorgi



« Se potrò far sorridere qualcuno con una canzone, la mia vita non sarà stata invano ».

Questa frase di M.L. King ha guidato il nostro lavoro. Questo disco è soprattutto una necessità di comunicazione.

Avevamo bisogno di cose pure, autentiche, sincere liberate da tutte le scorie che ne falsano il significato, e che spesso troppo spesso ci confondono, confondono tutti noi... il duca a parte.

che anche qui c'è un grande schifo. Un movimento nato all'insegna dell'anti-divismo celebra invece i suoi miti nelle foto sconcertanti di Pelù, o in qualche gruppuscolo come i Birdmen of Alcatraz che si sentono umiliati di suonare prima di noi perchè loro hanno inciso due dischi, e quindi è giusto che chiudano il concerto. Tutto questo ci ha profondamente deluso, ma non fermato, continueremo la nostra strada senza vergognarci di suonare solo Rock, e mandando affianco quei giornalisti della domenica che hanno come loro unica occupazione quella di inventare nomi alle tendenze. Non vogliamo far parte di un movimento, vogliamo solo suonare Rock. Non vogliamo comunque dire che certi gruppi storici come Litfiba ecc., non abbiano svolto un enorme lavoro per aprire nuovi orizzonti, nè che certe riviste, dando coraggiosamente spazio al fenomeno, non abbiano contribuito a dargli dignità; quello che voglio dire, è che se non stiamo attenti il serpente si morde la coda riproponendo alla stessa maniera gli schifosi accordi tra giornalisti e discografici già tristemente noti nel mercato ufficiale. La gente si troverà davanti recensioni sempre più falsate, mode sempre più gonfiate perdendo irrimediabilmente credibilità, e chiudendo sempre più le strade ai gruppi che hanno veramente qualcosa da dire pur non avendo mezzi economici, che era forse la cosa più esaltante del movimento del Rock italiano".



I CARGO nascono a Spoleto nel febbraio 1985, con il nome Hot Stream. Per registrare il nostro primo disco abbiamo deciso di darci il nome CARGO, una nave piena di merci di ogni tipo che naviga verso un porto. CARGO è infatti l'incontro di personalità e stili diversi uniti dallo stesso modo d'intendere la musica. Cantiamo in italiano perchè italiane sono le prime parole che ci vengono in mente per descrivere una sensazione. Dal momento in cui si siamo formati abbiamo suonato sia in Umbria che nel resto d'Italia (per esempio al Prego e al Magia di Milano) vincendo il ROCK FESTIVAL di Firenze 1986. La nostra produzione comprende una compilation per la Durium, due Demo-tapes, e il nostro primo disco.

ROBERTO CARLINI basso
GIANLUCA DE MARIA chitarra
FRANCESCO RAGNI voce
GIANLUCA MELONI batteria
STEFANO TRABALZA chitarra

OSSESSIONE

E resta sempre con me
non mi lascia mai
la mia mente è sua
quando credo che non c'è... riappare.

Nascondermi non servirà
lei ti trova
ti segue ovunque vai
quando credo che non c'è... riappare.

Come un'ombra che mi insegue
Sento che mi assale
Osessione che mi uccide
Di notte sei con me,
ti vedo anche se non ci sei.

L'equilibrio è solo un'idea lontana
irraggiungibile ormai
quando credo che non c'è... riappare.

S O L I

Questo mondo uccide
Il mio mondo è qui
Dentro pareti abrasive
Che distruggono

Angeli senza luce
Perduti nelle città
Senza guardarsi negli occhi
Chiedersi come va

E il mio computer si
Mi dà sempre risposte
Non si ferma non mi lascia mai
Lui capisce tutte le mie richieste

SOLI sempre di più
SOLI sempre di più

Fine dei contatti
Indifferenza e oblio
Come in un gioco di specchi
Rimango solo io.

ATTRATTI DAL VUOTO

Dimmi di no
Dimmi di no
Dimmi che non è per sempre
Che ci è così indifferente
Il nostro domani

Dimmi di no
Dimmi di no
Dimmi che è ancora per poco
Che ATTRATTI DAL VUOTO
Ci lasciamo andare

La vita passa su noi
False facce da eroi
Che viviamo qui
Ad occhi chiusi davanti alla realtà

Nuvole basse su noi
Che ci avvolgono e poi
Ci levano l'aria che c'è qui

OH OH ma tu non gridi
OH OH non dici che non va
Sei indifferente

Stanno sparando su noi
False facce da eroi
Che viviamo qui
Ad occhi chiusi davanti alla realtà

Grandi minacce su noi
Che riguardano noi
Ci levano l'aria che c'è qui

OH OH allora grida
OH OH allora di che ci sei
OH OH allora di che non va

Non voltarti più
Non andare via
Dimmi no, di no.

Il disco è venuto alla luce proprio in questi giorni. Ci sono stati dei grossi ritardi dovuti al fatto che un'etichetta che prende in esame il tuo materiale impiega all'incirca un mese per darti una qualche risposta, quando te la dà, e poi ci sono le varie copertine e lo sviluppo in vinile del lavoro. Ora finalmente è qui, si chiama "IL DUCA A PARTE" un titolo forse misterioso, ma non troppo, senza nessun riferimento a Bowie. Contiene quattro pezzi ed è prodotto da Stefano Eco ex D.H.G., è uscito con la TUNNEL che ha ritenuto valido il nostro lavoro, ed affidato la distribuzione alla TOAST.

"Se potrò far sorridere qualcuno con una canzone, la mia vita non sarà stata invano".

Questa frase di M.L. King ha guidato il nostro lavoro.

Il nostro disco è soprattutto una necessità di comunicazione.

Avevano bisogno di cose pure, autentiche, sincere, liberate da tutte le scorie che ne falsano il significato, e che spesso, troppo spesso, ci confondono tutti noi... il duca a parte.

CARGO
c/o Ragni Francesco
Via Minervio, 10
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/33125

RESTA VIVO

E' così che tiro avanti
Punti fermi non ho più
Spesso l'alba mi sorprende
Che sto ancora sù
E ci penso sù

Giorni da dimenticare
Illusioni cadute giù
Senza un posto dove andare
Per tirarsi sù
Per sentirsi sù

Tu non sai com'è importante
Quando segui la tua via
Ricordare le parole che dicevi a me:

Non arrenderti mai
Cerca quello che vuoi
Resta vivo se qualcosa c'è
Dentro di te.

Stare fermi ad aspettare
Che qualcosa succeda
E soltanto le parole che dicevi a me:

E' così che tiro avanti
Punti fermi non ho più
ho soltanto le parole
Resta vivo se qualcosa c'è
dentro di te
Cerca quello che vuoi
Dentro di te

Cerca quello che sei
Il sole sorge, e sorge dentro di te
Qualcosa nasce, e nasce dentro di te
il sole sorge
Dentro te.

TAM TAM JAZZ

Cercare di mettere sulla carta quello che è o che vuole essere un programma radiofonico è un'impresa difficile, se non disperata.

La radio vive in una dimensione propria, del tutto irripetibile. Ti permette di entrare nelle case dei tuoi ascoltatori, nella loro vita, nel loro quotidiano ma senza invaderlo, senza richiederne la dedizione completa o l'estraniamento dal proprio vivere.

La radio è spesso il sottofondo, la colonna sonora delle mille azioni di una giornata. È un mezzo che permette un rapporto del tutto particolare tra chi "fa" la radio e chi la "usa": un essere sconosciuti, invisibili ma nello stesso tempo vicinissimi, legati da un "continuum" che comincia a scorrere nel momento in cui il DJ si mette davanti al microfono e l'ascoltatore gira la manopola del suo apparecchio, di volta in volta con una disponibilità diversa ad ascoltare, cioè ad interagire nella costruzione del programma stesso.

La scrittura, la stampa invece rompe questo continuum. Il nero dell'inchiostro sul bianco della carta stacca in modo definitivo, fissa, afferma. Di qui l'impossibilità di "scrivere" un programma radiofonico, che non è solo parole e musica, ma molta complicità fra due mondi.

Però, come la copertina di un disco, se non "dice" la musica che vi è contenuta, possiede comunque un potere evocativo, suggestivo che spesso ha una parte di rilievo nella scelta dello stesso, così il titolo di un programma la dice lunga (o meglio suggerisce) sulle motivazioni, sulle pulsioni che stanno dietro questo lavoro, una traccia per decodificare i percorsi dell'immaginario che si snodano nell'etere.

TAM TAM JAZZ dunque. Ovviamente un programma di musica jazz, ma non solo: è anche un programma sulle "altre" musiche nere, in particolare Africane che (a volte semplicisticamente) la cultura europea identifica essenzialmente con il ritmo, il TAM TAM.

Ed ecco allora JOHN COLTRANE e KING SUNNY ADÉ, ANTHONY BRAXTON e HUGH MASEKELA, MILES DAVIS e MORY KANTE in uno stesso ciclo di trasmissioni. Certo, può sembrare strano ed azzardato il tentativo di coniugare musiche che appaiono così lontane, ed indubbiamente così diverse.

Eppure queste musiche hanno molto in comune, e lo sapeva bene Charles Mingus! "Se non risultasse evidente dall'ascolto della sua musica — scrive G. Salvatore in un suo saggio del 1985 su MUSICA JAZZ — basterebbe far caso a come, nei suoi dischi IMPULSE dal 1963 lo slogan di copertina "The new wave of jazz is on Impulse" sia stato mutato dietro sua richiesta in "The new wave in ETHNIC FOLK DANCE MUSIC is...", con suggestiva allusività alla fede mingusiana nell'unità delle musiche nere, jazz compreso... È in quell'ETHNIC e in quel DANCE che va individuata la natura e il senso di un jazz inteso a recuperare le sue radici antropologiche: radici che affondano nell'humus fertile e materno come un liquido amniotico, della musica nera nella sua complessa totalità".

Del resto, a partire da Duke Ellington (e poi Max Roach, Archie Shepp, l'Art Ensemble of Chicago, lo stesso Davis, etc.) tutti i jazzmen più grandi hanno rifiutato questa etichetta (JAZZ) come, nello stesso modo, oggi molti musicisti Africani rifiutano l'etichetta riduttiva (in quanto indica una valenza meramente etnica) di "musica Africana".

"Good music: that's all" mi diceva Willy'n'Four dei Ghetto Blaster. I musicisti preferiscono parlare semplicemente di BUONA MUSICA; sentono, al di là degli schemi e delle differenze, la fondamentale unità che accomuna le esperienze fondate su quella primaria matrice nera.

Ecco, TAM TAM JAZZ vuole proprio evocare la matrice comune, portare alla luce ciò che unisce piuttosto che dare importanza a ciò che allontana. Impresa non facile, anche perché, al contrario dei musicisti, gli ascoltatori (Occidentali) sono ancorati spesso a precisi schemi classificativi in diversi generi musicali ai quali aderiscono in modo a volte settario e privo di autoironia.

Come conciliare dunque all'ascolto sia il jazzofilo incallito, occhiali-giacca-sciarpetta cashemire e rivista specializzata sotto il braccio, sia magari il fricchettone che dopo l'India ha scoperto l'Africa con lo stesso atteggiamento sognatore e un pò mitico?

Si tratta in ogni caso di allargare i propri gusti, superando i limiti che ci si è autoimposti per fruire dell'enorme patrimonio della musica "nera" in modo più spassionato e magari più vitale, scoprendo



IRVING PENN.

TRU THOMAS/FANON. SEI OGGI UNO? Stampo di soli d'argento. 1970

che le radici comuni tra JAZZ e ALTRE MUSICHE NERE ci sono, e come!

Basterebbe citare il valore dell'improvvisazione, la fondamentale importanza del ritmo, il costante sottofondo di ironia, il peculiare rapporto esecutore-creatore e fruitore dell'opera artistica (fino all'identificazione dei due ruoli), tutti temi di grande portata, che vanno comunque affrontati in uno spazio proprio.

TAM TAM JAZZ dicevamo quindi, come tentativo di riavvicinare concretamente diverse espressioni musicali legate da comuni radici. Ma non solo. Il Tam Tam nella cultura Africana ha non solo o non tanto una funzione ritmico-artistica, ma è pure un fondamentale mezzo di comunicazione e un simbolo primario nella mitologia di molti popoli.

È anche questo valore di comunicazione, di codice, che questo titolo vuole significare, con il tentativo di mantenere un contatto, un aggiornamento nei limiti del possibile con quanto nella nostra zona si muove nell'ambito diffuso di queste musiche.

Di qui la rubrica sugli appuntamenti da seguire, le interviste (ricordo quelle a Dizzie Gillespie, ad Horace Silver, a Lee Konitz, a Manu Dibango, a Ray Le-ma ecc.) e da quest'anno la presenza di ospiti in studio, scelti tra coloro che come organizzatori o più direttamente come protagonisti, operano nella nostra regione.

Ed infine l'invito a tutti gli ascoltatori a far risuonare a loro volta questo Tam Tam, mantenendosi in contatto, inviando notizie su iniziative e tutto ciò che si muove nell'ambito delle "BLACK VIBRATIONS".

Buon Ascolto!
Mariangela Spinazzè

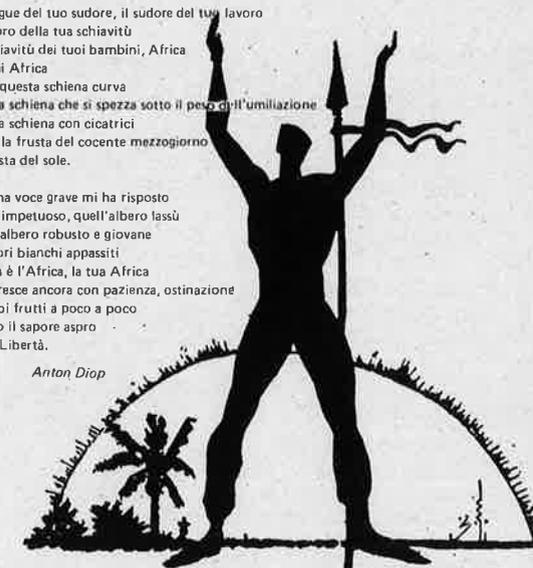
AFRICA

Africa, mia Africa
Africa dei fieri guerrieri su ataviche savane
Africa dei canti della vecchia nonna
lungo le rive del suo lontano fiume,
lo non ti ho mai conosciuto
ma il tuo sangue scorre nelle mie vene
il tuo splendido sangue nero che irriga i campi.

Il sangue del tuo sudore, il sudore del tuo lavoro
il lavoro della tua schiavitù
la schiavitù dei tuoi bambini, Africa
dimmi Africa
è tua questa schiena curva
questa schiena che si spezza sotto il peso dell'umiliazione
questa schiena con cicatrici
sotto la frusta del cocente mezzogiorno
la frusta del sole.

Ma una voce grave mi ha risposto
figlio impetuoso, quell'albero lassù
quell'albero robusto e giovane
tra fiori bianchi appassiti
quella è l'Africa, la tua Africa
che cresce ancora con pazienza, ostinazione
e i suoi frutti a poco a poco
hanno il sapore aspro
della Libertà.

Anton Diop



LA SCUOLA CHE NON C'È

21/9: le scuole sono aperte. Il primo giorno di scuola lascia spazio alla fantasia... spesso infatti, si elaborano progetti in vista del nuovo anno scolastico... progetti di una scuola diversa, addirittura nuovi!

Ma subito dopo qualche giorno l'ennesima amara riconferma; basti pensare che la maggior parte degli studenti vive ancora oggi una situazione di disagio nelle scuole per il problema edilizio, problema che ogni giorno di più si sta trasformando in un mistero: perchè nella maggior parte delle città italiane mancano piani di intervento e di risanamento?... E dove sono i 4.000 miliardi promessi (come sempre!) per l'edilizia scolastica?

Tutto è rimasto come prima. Un anno scolastico nuovo in una vecchia scuola!! Certo che sarebbe difficile ed ipocrita parlare di novità quando sappiamo tutti che sono passati ben sessantadue anni dalla riforma Gentile, quarantasei dall'ultimo ritocco alla suddetta riforma e quindici dall'ultima modifica dei programmi.

UNA SCUOLA, QUINDI, CHE A 13 ANNI DAL 2.000 È ANCORA REGOLATA DA LEGGI EMANATE NEL 1925!

"non vogliamo solo i banchi, dietro ai banchi c'è una critica profonda a tutto quello che vediamo davanti ai nostri occhi!!!"

Così non molto tempo fa, si sono espressi gli studenti del movimento studentesco, e probabilmente, "dentro" questa affermazione esiste una concreta esigenza di cambiamento che si può realizzare attraverso l'idea e il progetto di una scuola nuova nelle strutture e nei contenuti!

Una scuola che si trasformi in uno spazio sociale, dove le conoscenze diventino oggetto di analisi critica, intrecciando il mondo esterno con la scuola stessa; un primo passo potrebbe essere quello di iniziare un rapporto nuovo con il mondo del lavoro, perchè gli studenti finalmente, non siano più spettatori passivi, ma si trasformino in ricercatori di conoscenza diretta della realtà.

Cancelliamo l'equazione SCUOLA=NOZIONI: lavoriamo invece perchè questa vecchia istituzione lasci spazi per dibattiti culturali, che si misurino anche con le grandi questioni del presente.

UNA SCUOLA, insomma, CHE NON SIA UN' ISOLA PERSA NELL'OCEANO DELLA SOCIETÀ, ma che lavori veramente per la formazione dell'individuo, fornendo gli strumenti per l'innalzamento delle capacità critiche degli studenti.

Clara Bellotto



ROBERT DOISNEAU

L'OROLOGIO / Stampa ai sali d'argento, 1956

Quando la serigrafia è il piacere del bello:
PICCOLA COMUNITÀ
Via di Mezzo, 65 Ponte di Piave
Tel. (0422) 753017 (Filippo)



Flower-power, love & peace, beat generation, garage bands.

Da qualche anno a questa parte le espressioni idiomatiche tipiche dei movimenti giovanili degli anni Sessanta sembrano essere rientrate nella lingua comune a integrare un idioma che li aveva voluti dimenticare. Perchè dopo quasi vent'anni si ritorna a parlare di psichedelia e garage-punk? Sembra che si siano ricreati i presupposti per un ritorno in grande stile delle ideologie e delle forme musicali "SIX-TIES", data l'inclinazione della società odierna al consumismo sfrenato, al perbenismo e al puritanesimo. Per questo motivo, in una parte della gioventù degli anni Ottanta, nata all'ombra dei santoni "Valentino" e "Armani", c'è un ritorno a forme di sentire più semplici e genuine. Il rifiuto del mondo plastificato ed asettico (e della conseguente musica) tipico dei Settanta, già si era manifestato in maniera violenta e distruttiva con il punk, ma i risultati furono scarsi e l'ondata di riflusso, ovviamente, ha portato ad una gioventù di paninari tutti ben vestiti e puliti ma senza alcun ideale (se non quello del vestitino firmato).

Secondo la regola n. 1 del consumismo, la musica dovrebbe essere usata e gettata come un rasoio Bic, ma per fortuna oggi c'è ancora qualcuno che rispolvera i vecchi dischi dei QUICKSILVER, dei GREATFUL DEAD, dalla CHOCOLATE WATCH BAND e degli SHADOWS OF KNIGHT, e che si ri-

corda che i ROLLING STONES avevano scritto canzoni migliori di "Emotional Rescue". Questo nuovo movimento musicale (che comunque non riesce, o forse non vuole, uscire dalla dimensione underground) tiene bene a bada le caratteristiche e le regole del suono anni Sessanta, donandogli nuove vesti ed idee.

Per quanto riguarda le strumentazioni dei gruppi garage odierni, essi tengono fede al buon vecchio grezzo suono delle chitarre Gretsch, Vox, e Rickembeker, alle magiche timbriche degli organi Farfisa e Vox (ovviamente meglio se d'annata), rifiutando ogni sorta di sintetizzatori e drum-machines che privano il rock del suo essenziale colore.

Chi considera il movimento neo-psichedelico come una forma di revivalismo sterile, è pregato di porre più attenzione alle evidenti differenze musicali e sonore presenti fra un disco degli anni sessanta e di oggi.

Paisley

P.S.: per contatti e/o scambio di materiale ed idee, scrivere a:
PAISLEY (conduttore di "Lysergic Emanation", in onda tutti i martedì, dalle ore 21.30 alle 23.00) c/o RADIO BASE '81 - Via Tonon, 24 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438/33051

HARD METAL



Heavy-metal = metallo pesante; Hard-rock = rock duro.

Queste sono le traduzioni letterarie inglese-italiano di due fenomeni musicali, che stanno coinvolgendo da alcuni anni il panorama musicale mondiale.

Non chiedeteci, e non chiedetevi, quando sono nati e qual'è stato il primo gruppo Hard e Heavy, non si troverebbe un punto iniziale.

Ma visto che la storia è dovunque, scuola, TV, giornali, libri, ci sembra giusto dare una posizione storico-musicale a queste due correnti musicali.

Fu l'Hard-rock a dare il primo vagito, quando in Inghilterra si instaurò la necessità di creare una musicalità che non fosse solo quella dei vari Beatles, Bowie, Rolling Stones, di un rock-blues poco acido, nell'aria si sentiva il bisogno di sonorità dura, di un rumore che non perdonasse.

Affiorarono così gruppi come Deep Purple (carichi di cultura rock-blues), Led Zeppelin, Black Sabbath, tanto per citarne alcuni. Nasce la distorsione, l'assolo è d'obbligo in ogni brano, ed una batteria martellante.

Gli anni passano ed il bambino hard-rock cresce e semina nuovi gruppi, molti dei quali sono frutto di scioglimenti di grosse bands hard, ma nascono anche nuove leve: un nome nuovo ed ancor oggi attuale, fu quello degli AC/DC, un gruppo australiano che arriva ai vertici delle classifiche mondiali, presentando un hard molto semplice, martellante, immediato, una specie di goccia cinese che entra in ogni orecchio, senza lasciare un timpano salvo.

Dall'hard-rock nascono gruppi che resistono a denti stretti all'invasione punk, gruppi che ebbero come luogo di nascita, di diffusione e di crisi, la terra inglese, con qualche sprazzo in Germania, con gli Scorpions, nazione questa che non era ancora entrata in modo decisivo nel fenomeno Rock, e gli U.S.A., dove regnava il blues, il country rock e la disco-music.

L'heavy-metal invece, nasce intorno alla fine degli anni '70, per opera di nomi come Saxon, Iron Maiden, Judas Priest (anche se il loro esordio risale al 1974).

Ancora una volta è l'Inghilterra a partorire il "baby metal" in un periodo in cui il punk era ai suoi massimi splendori. Le case discografiche non impegnarono un solo penny per promuovere ed incidere dischi di heavy-metal.

Un fenomeno che si sviluppò così nel più profondo underground; i vari gruppi suonarono nei pub ed il pensiero comune era... "forse un giorno", e quel giorno arrivò: tutti parteciparono ai funerali del punk, un ultimo saluto che diedero tutti a quello che è stato un fenomeno, una moda, un modo di vivere, una musica che caratterizzò buona parte degli anni '70. I fiori delle corone date in omaggio al defunto punk non fecero in tempo ad appassire, che l'heavy-metal era nelle sale d'incisione delle più grosse etichette discografiche.

Sembrava che l'heavy-metal avesse raggiunto il limite, in fatto di velocità e violenza musicale, ma non fu così, visto che certi gruppi non soddisfatti dell'heavy-metal vollero intraprendere altre strade, trasformandolo prima in "speed" e poi in "thrash". Inoltriamoci dunque in questo fenomeno thrash, il thrash metal, quell'evoluzione dell'heavy caratterizzata da una velocità d'esecuzione elevatissima, che arriva a sfidare le capacità fisiche dei musicisti.

"Ma questa è musica inascoltabile!!!" direte voi e in ogni cosa c'è il giusto e l'eccessivo. Il giusto rende il thrash ascoltabile e quindi trascinante, gli ingredienti sono: professionalità, velocità non esasperata e comunque ragionata, tecnica. Gruppi che riescono a mescolare a pieno questi ingredienti sono gruppi come i Metallica, Slayer, Anthrax, Venom, ecc., ad esempio e che costantemente risultano ai vertici dell'heavy metal. I gruppi invece che puntano esclusivamente sulla velocità e su testi ul-

trasanguinari, nascondono sotto la rapidità, preparazione musicale, poca fantasia dei testi, ed una scarsa conoscenza tecnica. Nella maggior parte dei casi, la loro esperienza discografica si ferma al primo e secondo Lp.

Rimanendo in tema di velocità, ricordiamo altre diramazioni che l'heavy ha subito, dall'hard-core, allo speed trash ed ultimo, nella sua uscita, il thrash punk, che in definitiva è prodotto da ex gruppi punk che si orientano verso l'heavy per tirare a campare. Così in questo periodo nascono gruppi heavy, ed in maggior numero gruppi thrash. Alcuni arrivano al vinile, altri si fermano a qualche apparizione live, in possesso di uno o due demotape.

Un'altra faccia dell'heavy metal, molto importante da ricordare e che si sta sviluppando in senso positivo, è il fenomeno delle "Women in uniform", termine usato per descrivere le donne entrate a far parte di questo "circolo musicale". Infatti sono molte le donne oggi che fanno dell'heavy metal, dai gruppi "all females" come Girlschool (con sei album all'attivo), Rock Goddess, Rosy Vista, Runaways, fino alle band con cantante e leader femminile, vedi e gusta, Lee Aaron, Warlock, Heart, Wendy o Williams, ecc. La musica??? per quanto riguarda le "all females", abbiamo un genere rispondente all'heavy metal, con casi anche di thrash, tipo le Thrash Queen.

Più vasto invece il campo di gruppi con cantante femminile, dal pop metal di Lee Aaron, all'heavy di

Warlock; dallo speed di Bitch e Chastain, al thrash di Detente e War Machine. In ogni caso, le "Women in uniform" in fatto di musica, immagine, testi, live ed impatto sonoro, non hanno niente da invidiare ai colleghi maschietti.

Ormai la macchina da scrivere sta grippando, aumenta la temperatura, salgono i primi fumi e l'estintore ce l'hanno fregato e così siamo costretti a chiudere qui questa nostra prima apparizione su carta. OK! Questa era una piccolissima e leggera panoramica su quello che oggi è un movimento che si sta diffondendo a vista d'occhio, quale l'hard rock e l'heavy metal. Speriamo di darvi, nei prossimi episodi, tra una recensione ed una classifica, tra un live ed una notizia, qualche altra delucidazione a riguardo.

(Paolo Piovesana e Marco Larese)

Noi curiamo due programmi che vanno in onda sui 95.200 di R. B. '81, HARD METAL (mercoledì ore 21.00) e METAL THUNDER (sabato ore 19.00). Chi fosse interessato a proporre il proprio materiale attraverso le nostre frequenze, visto ch'è nostro compito far conoscere i vostri lavori, siano essi fanzine, demo-tape o dischi, può inviare il tutto al seguente indirizzo:

Paolo Piovesana
c/o Radio Base '81
via Tonon, 24
31015 CONEGLIANO V. (TV)



RED PUB

Ti aspetta con dell'ottima musica, oltre a degli ottimi panini ed una vasta gamma di birre estere, per dare più sapore al tuo tempo libero.

- VENDITA E NOLEGGIO
- VIDEOCASSETTE
- VIDEOREGISTRATORI

MaxVideo
S.A.S. di MASSIMO MILANO & C.

Via D. Manin, 38 (stretto di Salsa)
Tel. (0438) 55583

31029 VITTORIO VENETO (TV)

WOJTyla EXPRESS

Madame e Monsieurs, vi parlerò dei WOJTyla EXPRESS, un gruppo rock che viene dal Friuli.

Vi dirò che i WOJTyla EXPRESS si chiamano così, perchè sembra di avere un Papa rock il cui nome si addice all'immagine della band (?!).

Suddetta band è sorta nel settembre dell'82 fondata dal cantante che è l'unico rimasto del nucleo originario e che poi sarebbe anche chi scrive. Comunque, dopo una girandola di mutamenti all'interno dell'organico, che non sto a spiegarvi anche perchè molto probabilmente non ve ne fregerebbe niente, la band assume un assetto stabile, dopo lo scioglimento del febbraio dell'86, con la seguente formazione a partire dal luglio dello stesso anno:

Andrea Vedovato - batteria

Charlie Fabbro - basso

Roberto Lorenzet - chitarra solista

Mauro Chiarelli - chitarra ritmica

Dino Bidinot - voce

(con la straordinaria partecipazione di Jace, il leggio, facoltativo).

Questa è quindi l'attuale formazione, anche se in questo periodo i WOJTyla sono costretti a rinunciare al loro chitarrista ritmico, per causa di forza maggiore, o meglio, per causa di forza armata (leggi: servizio militare, leggi: sfiga).

Il prodotto del gruppo, che spero arriverà alle vostre orecchie, varia dal blues, al rhythm e blues, al rock'n'roll, mentre i testi, variano anche quelli: si va

dall'italiano (che si parla tutt'ora) al dialetto (che si parla spesso), al latino (che si parlava qualche anno fa).

Parlano di situazioni in cui può trovarsi chiunque, perchè gli elementi del gruppo fanno parte anche loro della gente comune: gente che beve caffè, gente che s'incassa quando la propria squadra perde, gente che usa la testa insomma.

Il tutto con un po' d'ironia e con un po' di umorismo o con un po' di tutte due le cose o di nessuna.

I WOJTyla EXPRESS fanno un genere proprio (alias farina del proprio sacco) nella quasi totalità del loro repertorio, ed escludono la matrice politica. È una band che non inventa niente di nuovo: usa la batteria acustica e ha due elementi nati sotto il segno dei Gemelli. È una band ottimista e sessualmente a posto che spera di piacere alla gente e non di suonare per le sedie.

Mega pulit! Con il che, porgo un saluto a tutti voi che siete i migliori gestori delle vostre orecchie, nelle quali spero che arrivi la musica dei WOJTyla EXPRESS (stecche escluse).

Un saluto, allora, da chi vi scrive, che poi sarei io,
Dino (voce dei W.E.)

Per contatti:

Dino Bidinot

Via XXV Aprile 48/B

33082 Azzano Decimo (PN)

Tel. 0434/632268



SPAZIO CLASSICO

Panorama vastissimo, impensabile poterlo esporre in poche righe periodiche, comunque cercherò di presentarvelo come un amico che mostrerà delle fotografie di un paese che non conosciamo. La musica colta fa parte del nostro patrimonio artistico, panoramizza sulle culture dei secoli scorsi, resiste nel tempo come un dipinto di Giotto e una scultura di Michelangelo. Inoltre, visto che questo giornale è prevalentemente dedicato alla musica mi sembra giusto proporre uno spazio classico.

Non credo si possa parlare di musica "di parte": anche se colta, dentro di essa ci siamo anche noi, gente comune, e poi, da quando un vero artista crea opere di parte e non universali?

Le poche ore di programmazione televisiva, spesso in ore tarde (con la TV si apprende più rapidamente che con la radio), un certo perbenismo che fa propria questa cultura, a cui si aggiunge la poca volontà che abbiamo verso le cose impegnative (preferiamo consumare piuttosto che pensare), fanno sì che questo genere musicale sia poco seguito dal giovane pubblico.

Non sono nemmeno sufficienti le poche ore d'insegnamento scolastico; a volte improntate sull'ascolto dei soliti brani che non soddisfano lo spirito vitale giovanile e non aprono la prima via alla

musica. Ricordo che alla scuola media l'ora di musica era dedicata all'ascolto di Vivaldi e Musorgski con "Una notte sul Monte Calvo" e alla scrittura, quasi sotto dettatura di pagine sulla tetralogia di Wagner, tanto che alla fine ne ero talmente disgustato da non volerne più sapere.

Trovo che nella musica classica ognuno possa trovare la propria dimensione, e che, conoscendola più a fondo, si può divenire in grado di assimilarla e non solo di "consumarla".

La scelta sul genere da ascoltare diventa soggettiva: ci sono vari generi musicali (sinfonico, melodramma, sacro, ecc.), e vari periodi musicali (Rinascimentale, Barocco, Classico, ecc.). Molte sono le persone che, a prescindere dall'età, beguono il Melodramma e la musica Sacra; io sono orientato verso la musica Sinfonica ed è su questa, con qualche eccezione, che cercherò di soffermarmi nei prossimi numeri.

Prima di concludere, cito una frase dettata dall'amico che scrive la pagina dedicata all'Heavy-metal: "La musica classica è la potenza della musica, l'Heavy-metal è la forza della musica".

Lascio a voi ogni interpretazione.

Giuseppe Fulgaro



Cooperativa Servizi Culturali.

tipografia/litografia/editoria

31025 S. Lucia di Piave (Treviso) - Tel. 0438/700030

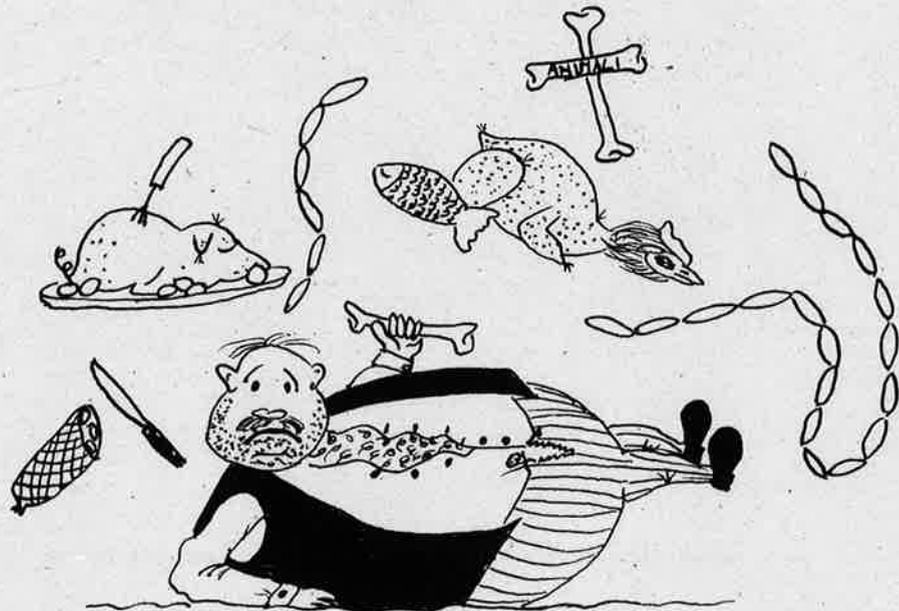


LORIS AUTORADIO

31010 Ponte della Priula / Tv

via IV Novembre, 99 ☎ 0438/27 233

VIVI E LASCIA VIVERE



"Dato che ci sono, mi mangio anche il gatto! Tanto è solo un animale!"

Non si sentirà mai una persona "equilibrata" pronunciare una frase di questo genere, perchè ne esistono poche che non provano qualcosa di "tenero" di fronte ad un animale, cagnolino, gattino, pulcino che sia. Ma allora perchè continuare a riempire i macelli di bestiame pronto ad essere ucciso? Per soddisfare il proprio fine palato con salse succulenti, con primi e secondi piatti, e così fare bella figura di fronte ai vicini ed ai parenti nei pranzi natalizi e pasquali! Il guaio è che non si rendono conto che sono animali anche quelli da loro con tanta foga consumati. Non c'è differenza tra un canarino ed un pollo, tra una giraffa ed una mucca, tra un'iguana ed una rana. Se sapessero cosa succede agli animali per far sì che dei pezzi definiti pregiati giungano nel loro piatto...

Per fare un'esempio, prendiamo il patè di fegato d'oca. Migliaia di oche vengono ingozzate di cibo con la forza, in un processo che dura pressochè ininterrottamente per settimane, fino a che il loro fegato (che se non lo è già, rischia di ammalarsi) non si ingrossa tanto al punto di scoppiare. Dopo di chè vengono uccise ed il loro organo vitale, così tanto declamato dagli chef intenzionali, viene tritato ed inscatolato. Più o meno lo stesso procedimento viene usato per ingrassare i maiali e ricavarne braciole, salsicce e così via. E magari qualcuno si lamenta insoddisfatto della "cattiva qualità" di quella carne!

Purtroppo solo poche persone si preoccupano di questo problema: essere vegetariani per ragioni di ordine morale.

Tutto questo non esclude che non si possa essere vegetariani per ragioni dietetiche, il che è ugualmente un modo per risparmiare la vita a migliaia di capi di bestiame.

Così cade l'usanza di chi crede che la carne sia l'elemento essenziale per la crescita ed il mantenimento della salute. Infatti non bisogna scordare che le carni sono sì ricche di proteine, ma prive di vitamina C e carboidrati (i più importanti componenti della materia vivente). Per questo motivo un'alimentazione composta di ortaggi, frutta, legumi, latte e formaggi (questi due elementi, anche se sono di origine animale, non implicano l'uccisione di animali) consente di nutrirsi perfettamente, a tutte le età, senza carenze di vitamine, proteine, carboidrati

e tutti gli elementi necessari.

Ora passiamo al motivo economico. Il consumo di carne implica l'importazione dall'estero di bestiame macellato, dato che nel nostro paese (fortunatamente) non ce n'è in quantità sufficiente a soddisfare la domanda. Questo comporta l'aumento del debito nazionale verso gli altri stati, e di conseguenza dell'aggravio della bilancia dei pagamenti.

In conclusione, la scelta di seguire un regime vegetariano porta ben tre vantaggi: la diminuzione delle sterminie di povere creature, una migliore nutrizione, e quindi un miglior vivere, ed il risparmio della nazione. Ed essere in pace con la propria coscienza.

Stefania, Alessandra Simeoni



AMBIENTE DUEMILA

Mensile di Attualità culturale, Ambientale e Turistica
Redazione c/o Comitato Provinciale UNPLI via
Trento, 2 Combai di Miane (TV)

NEW BOBOLI
LIVE MUSIC & VIDEO BAR

NEW BOBOLI - Birreria Paninoteca
Via Lourdes, 272A - 31015 CONEGLIANO (TV)

Orario di apertura 17.00 - 2.00
Festivi 15.30 - 2.00

CHIUSO LUNEDÌ



THE SICK ROSE ... GETS ALONG !

Per contatti con il Sick Rose Fan Club
scrivete a: **Cristina Scanu,**
via Gattico 14
10149, Torino

Questo 1987 è stato per i Sick Rose un anno molto intenso in tutti i sensi. Al di là del bene e del male! L'anno era iniziato in modo splendido. Il primo LP "FACES" aveva portato molto in alto la loro quotazione presso i fans italiani e stranieri. Il singolo "GET ALONG GIRL" era sempre richiestissimo ad un anno dalla sua uscita. Il telefono era rovente per le richieste di concerti da ogni parte d'Italia.

Non tutte, purtroppo, sono potute essere soddisfatte, con sommo dispiacere dei Sick Rose e del Fan Club. **Luca & C.** studiano e lavorano: solo le richieste per concerti nei week-ends sono state accolte. Grazie di cuore ai fans e ai promoters italiani. Grazie per il loro calore ed entusiasmo. Grandi concerti a Madone, Vittorio Veneto, Imola, solo per citarne qualcuno. Ma la vera ciliegina sulla torta (non ce ne vogliamo i suddetti) è stata la tournée in Germania: la psychomania della fine di Febbraio tenuta ad Amburgo, Berlino e Bochum. I nostri beniamini hanno rivaleggiato con (ehm!) Fuzztones, Stingrays, Last Drive, Stomach Mouths, Vietnam Veterans, Daisy Chain.

Poi, purtroppo, qualche diavoleto si è come ingelosito di tutte quelle buone vibrazioni date e ricevute. Primo a fermarsi è stato Diego con una violenta e pericolosa varicella che lo ha tenuto fermo per quaranta giorni. Molti concerti sono dovuti essere cancellati, fra cui (ahimè) un ambizioso debutto nella dolce Sardegna (sigh! e strasigh!). Al primo concerto del convalescente Diego si è bloccato Luca. Tre mesi di ingessatura ... ma fermiamoci qui e bando alle recriminazioni.

Ora il gruppo è di nuovo in forma e tornerà presto sui palchi di tutt'Italia. Entreranno presto in sala d'incisione per un doppio 45 giri ... uscita prevista: Dicembre. Credeteci, sarà un'altra bomba! Parola di Fan Club! (si, vediamo già il vostro sorriso). Figurarsi se il Fan Club parla male di qualcosa fatto dai propri beniamini).

Ebbene, chi lo conosce sa che il Sick Rose Fan Club ha acquisito una certa fama sia in Italia che all'estero, per la sua posizione autonoma rispetto all'attività del gruppo. E' il calore delle lettere dei Fans che ci fa continuare. Che la lettera giunga da Conegliano o da Boston per noi l'emozione è sempre la stessa, anche se nei primi mesi (ce lo concedete?), una lettera dal Texas aveva un profumo particolare.

Siamo innanzitutto dei fans del rock "Sixties oriented" e ci interessa conoscere gente di tutto il mondo che abbia la nostra stessa passione. Le nostre lettere di risposta non sono fredde veline prestampate. Magari i tempi per riceverle si dilatano, ma le nostre lettere sono tutte diverse ... e tante (dalla Florida all'Australia).

Nella corrispondenza parliamo anche di altri gruppi italiani che amiamo: i rimpianti Pession X, grandi e sfortunati, e i nostri amatissimi Birdmen of Alcatraz che, dopo un paio di cambi di formazione, sono ritornati in gran forma. Attenzione al loro primo LP: è una ... sì, lo sapete già!

Dei gruppi che non ci piacciono non ne parliamo, ci pensano già da soli a farsi conoscere. Noi non mettiamo bastoni tra le ruote altrui, ne' li spingiamo.

Se siamo fans dei Sick Rose è perchè abbiamo gusto!

Let's get along!

P.S. n 1: L'autore dei favolosi Killer Tomatoes è Diego Ceresa ... ma perchè non li hai firmati?

P.S. n 2: Vi segnaliamo una favolosa fanzine di cui il Sick Rose Fan Club è fra i collaboratori. Per 4 dollari avrete un bel giornale (con flexi in ogni numero).

Scrivete a: Dennis Dal Cin c/o Kaleidoscope
-P.O. Box 10189

--- St. Petersburg, Florida 33733 - 0189,

U.S.A. 30 31

RADIOBASE

FM 95.200



OTTANTUNO

V. Tonon, 24 - CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438/33051 -

musica·cultura·informazione

• organizzazione spettacoli •

Ad oltre sei anni dalla sua nascita, RADIO BASE '81 si presenta ancora come una fra le più vivaci e dinamiche realtà del confuso panorama radiofonico nazionale.

Nata e cresciuta per opera di un gruppo di giovani intraprendenti, col solo fine di dare una corretta informazione musicale, la nostra emittente si è andata progressivamente trasformando in uno strumento a disposizione degli ascoltatori, dei loro gusti, ma anche dei loro problemi, dando la possibilità all'ascoltatore di esprimere le proprie idee, di sentirsi partecipare a qualcosa di concreto.

Insomma, una radio così come deve essere concepita, cioè servizio sociale innanzitutto.

Ma non è questa l'unica peculiarità che rende la nostra emittente profondamente differente dalle altre. Infatti, è sempre rimasto vivo sin dall'inizio, nello spirito dei fondatori, quel particolare discorso 'musicale-culturale' che da sempre la caratterizza; sano Rock'n'roll ed i più apprezzati cantautori a testimoniare la continuità; New wave e garage-psychedelica a rappresentare lo slancio verso il futuro, senza per questo dimenticare generi quali il Jazz, Classica, Heavy-Metal, etc., dove gli appassionati trovano giusta soddisfazione in trasmissioni a loro espressamente dedicate.

Tutti generi musicali sicuramente non commerciali, talvolta un po' difficili, ma che gli ascoltatori possono seguire, almeno a livello locale, solo su Radio Base '81, che proprio per questo motivo si colloca in un contesto tutto suo, al di fuori di ogni logica commerciale, che il più delle volte tende a confezionare dei lavori privi di ogni valore artistico-musicale, producendo inoltre una programmazione radiofonica fondata solo sul schema oroscopedisco music-quiz.

Da ricordare inoltre, che Radio Base '81, con la collaborazione di altri, singole persone o associazioni, che di volta in volta ne hanno condiviso gli inten-

ti, ha organizzato vari concerti, ricordiamo in particolare modo quelli con: Dissidenten, Litfiba, Sick Rose, Diaframma, Treves Blues Band, Miracle Workers, Thee Fourgiven ..., ed ancora feste, mostre, a sottolineare il fatto che ci muoviamo anche al di fuori delle nostre frequenze, creando così dei momenti d'incontro per tutti coloro che forse diversamente non avrebbero mai modo di conoscersi e scambiare idee o semplicemente, stare insieme.

Con la speranza di continuare in questa direzione ancora per lungo tempo, dando sempre il meglio di noi stessi, ma soprattutto offrendo costantemente una corretta informazione, sia musicale che culturale in genere.

Invitiamo a tal proposito, tutti coloro che, bands o semplicemente appassionati, volessero collaborare con noi a scrivere o telefonare al seguente recapito:

RADIO BASE '81
Via Tonon 24
31015 Conegliano (TV)
Tel. (0438) 33051

La Ciotola

fogli quindicinali di informazione e partecipazione della Piccola Comunità.

La ciotola veste di nuovo.

I contenuti, la grafica, i tempi di pubblicazione. Le radici sono sempre le stesse: pace, lavoro, ambiente, i "grandi valori" della Piccola Comunità. Dai vita, quindi, a questi fogli d'informazione e partecipazione. Collabora con noi abbonandoti per la tua nuova stagione o facendo abbonare i tuoi amici. Il costo per il 1988 è di 30.000 £, sul CCP 16561318 intestato alla Piccola Comunità, via Molmenti, 8 31015 Conegliano (TV) tel. (0438) 32179

SKAZZI & SKIAMAZZI

"**SKALOGER**" dedica uno spazio ai vostri lavori, dai demo-tape di gruppi più nascosti, alle produzioni di quelli già conosciuti; dalla fanzine, alla poesia, all'incazzatura più degna. "Skazzi e Skiamazzi", per far conoscere il tuo piccolo mondo, un modo spontaneo ed alettante di proporre qualsiasi tipo di innovazione e di fervore.

Tuttociò che dovete fare per corredarci delle vostre molteplici opere è inviare il materiale a:

BIAGINI ELIDE

c/o RADIO BASE '81

via Tonon, 24

31015 CONEGLIANO V. (TV)

oppure telefonare a Renzo De Stefani 0438/33051

- il primo LP di EFFERVESCENT ELEPHANTS uscirà a fine ottobre per l'Electric Eye di Claudio Sorge. È disponibile anche un demo-tape con materiale con materiale inedito e curiosità varie. Inoltre un fascicolo di testi comprendente tutte le migliori band italiane e, a parte, una compilation. 0161/94143 CORRADO ore 19-21.

- Radio Base '81 cerca conduttori di programmi: **REGGAE + BLUES + SOUL + FOLK** per inf. tel. 0438/33051 (Renzo)

- Questi che seguono sono i tape prodotti da "Discipline produzioni" di: Santoro Gianfranco, via Adige, n.8 - 33010 COLUGNA (UD)

+ DPO1: esaurito

+ DPO2: AAVV "Risvegli notturni" C46 compilation Internazionale L. 5.000

+ DPO3: Ulrich Blume "Alia Calling" C46 L. 4.000

+ DPO4: "L'ultima insonnia" C46 International compilation con: Die Form, Stenka Bazin (Francia), Victor Victim, Appi (RTF), The Grey Welves (UK), The Psychic Werkshp (USA), Bne Gesserit (Belgio), Liberticide, I giardini di Marzo, L.S.D., Opera, Negativ Berson (Italia), L. 5.000

+ DPO5: (Uscita Novembre-Dicembre) Zona Industriale "Requiem" C46 postuma con allegato.

+ DPO6: (Uscita Gennaio-Febrero) "Buio ignoto" doppia K7 compilation internazionale.

È inoltre disponibile il catalogo completo con il materiale distribuito, per richiederlo inviare L. 1.000 in busta chiusa.

I pagamenti vanno effettuati inviando il denaro in busta (imboscato molto bene) e, meglio, con vaglia postale intestato a:

Gianfranco Santoro

via Adige, 8

33010 Colugna (UD)

SICKTONE c/o Vicentini Roberto - via Chiamue, 21 - 33028 Tolmezzo (UD). Etichetta e centro dj distribuzione musica sperimentale.

ANEURISMA: nuovo gruppo di "nuovo rock", ha partecipato alla compilation inglese International Sound Communication vol 13 (Man's hate prods.), in uscita un nuovo (il primo) demo-tape; sono disponibili per collaborazioni e nuovi contatti.

Per informazioni scrivere a: Sala Nicola - via Misani II - 33100 Udine.

Il nuovo lavoro dei **GANG** sarà un lp e vede la partecipazione di Billy Bragg in un brano, l'uscita è prevista per fine novembre e sarà distribuito dalla Supporti Fonografici. Sempre la Supporti distribuirà inoltre il nuovo lp dei Christian Death: "Sculptures" e il nuovo dei Miracle Workers: "Overdose" lavori previsti sempre per fine novembre. Il nuovo lavoro dei Weimar Gesang sarà un mix contenente tre pezzi la cui uscita discografica è prevista per fine anno.

La formazione Le Masque è passata dalla Supporti all'EMI e farà uscire un lp il prossimo anno.

Passiamo in casa IRA con quattro novità che usciranno tra novembre e dicembre.

VIOLET EVES con lp "PROMENADE" che uscirà anche in lingua inglese per il mercato internazionale.

LITFIBA lp live intitolato "APRITE I VOSTRI OCCHI" registrato al Tenax di Firenze il 12/5/1987, che uscirà anche in compact disc. Inoltre i Litfiba saranno in tournée in Francia e Portogallo dal 15/11 al 5/12. Sarà ultimato il loro nuovo lavoro in studio prima della prossima estate.

CARANTONIS GIORGIO, novità anche per questo musicista greco, con l'lp "TWICE TOLD TALES".

MELODRAMA formazione che vede al proprio interno l'ex tastierista dei Matia Bazar, Mauro Sabbioni, e la cantante lirica Maria Cinzia Bauci producendo una fusione fra lirica ed elettronica che dà vita ad un lp intitolato "MELODRAMA" con una versione di "HELDEN" di D. Bowie.

DIAFRAMMA faranno uscire un nuovo lp in primavera, smentendo così le voci sul loro scioglimento, con l'aggiunta di un tastierista Luigi Pelli e con l'ennesimo cambio di sezione ritmica: Davide Cavallo ex Endless Nostalgia al basso, Riccardo Scianca alla batteria.

- E rimanendo a Firenze passiamo alla Contempo Records. Le uscite previste sono tre: il nuovo LP dei Pankew a cui seguirà un mix. Adrian Sherwood collabora alla realizzazione di questa nuova fatica dei Pankow. Il secondo lavoro dei Serean Quarter sarà un LP che conterrà quattro nuovi pezzi, la produzione musicale è degli stessi Serean Quarter. Esordio discografico per il gruppo di Marziano Fontana: si chiamano Difference e sono di Torino, tra breve il loro LP sarà sul mercato italiano.

La neonata etichetta Garage Attack LSD sta immettendo sul mercato un demo-tape dei Nicotine Spiral Surfers, gruppo garage punk di Vittorio Veneto (TV). Per informazioni ed acquisti (L.3.500) telefonare a Marco Posocco (0438-556986) ore pasti, o scrivere a: Marco Posocco via Soffratta, 9 - 31029 Vittorio Veneto (TV).

- **BLU BUS:** I Franti, uno dei gruppi più importanti del rock indipendente italiano, si sono divisi in due tronconi. Stefano Giaccone e Lalli più altri musicisti, stanno componendo la colonna sonora di uno spettacolo teatrale. **Marco Ciari**, Vanni Picciuolo, **Massimo D'Ambrosio** stanno conducendo vita musicale per conto proprio. Un'uscita importante della **BLU BUS P.E.A.C.E.** records è un cofanetto che raccoglie tutte le canzoni dei Franti fatte fino ad ora più alcuni inediti del loro primo periodo.

- **TOAST Records:** due le uscite a breve scadenza. Un MPL di Peter Sellers and Hollywood Party contenente 6 brani inediti ed il secondo lavoro degli Idiogen, band jugoslava, un EP che si chiamerà "Burning" e conterrà 4 nuovi pezzi; l'LP anticipa il long-playing che uscirà tra un mese in Jugoslavia. Un'altra uscita curiosa in casa TOAST è Good Karma Baba Cool, un LP compilation, con brani di: No Strange, Peter Sellers, Kim Squad, Effervescent Elephants, etc. contenente inoltre un booklet ed un inserto grafico a cura di Matteo, grafico milanese degli anni '70, Ursus dei No Strange ha registrato, e speriamo lo faccia uscire, Pugni Chiusi, grande hit dei Ribelli di Demetrio Stratos.

Anche i Settore Out in tema di revival hanno registrato "Ragazzo di strada" dei Corvi, sicuramente uno tra i migliori gruppi sixties. In distribuzione Toast uscirà sul mercato indie italiano l'EP degli Art Boulevard "The favourite roy" ed un LP diviso equamente tra Gronge e Move.

Sullo stile dei Gang, del combat rock dei Clash, sono i pezzi dei Border Radio di Filotrano (paese appunto dei Gang) che faranno uscire un MLP intitolato "Wondering Bullets". Uscita parallela alla Toast è un 45 giri dei Warhead contenente 3 pezzi "White Christmas", "Christmas bop" e "Beer", che uscirà per la Mosca Toast.

Ed infine entrerà anche in circolazione un libro che conterrà poesie, testi e frattaglie di gruppi quali: "Not Moving", "Sick Rose", "Pikes in Panic", "Kim Squad", "Steeple Jack" e tanti altri; il tutto porterà il titolo "Not for sale, thanks".

- Ed andiamo a chiudere questo primo appuntamento di Skazzi e Skiamazzi, con le novità che ci giungono dalla Multimedia Attack di Bologna. Uscirà per i primi di novembre un MLP della Banda Magnetica e si chiamerà "Documentazione 85/87" contenente 5 brani con influenze rap e funky. Prossima uscita anche per gli Irha, ormai dediti allo ska ed al reggae; usciranno con un 45 gg con due pezzi ska ed un Mix 12" contenente due pezzi reggae, inclusa la bellissima African National Congress.

Distribuito in esclusiva per l'Italia, l'LP degli americani Youth Brigade intitolato "Un solo grido, una sola bandiera". Sul versante punk-metal esce l'ultimo lp dei Raw Power "Scream from the gutter". Per Natale è prevista l'uscita di un lp per i Raf Punk, sarà registrato dal vivo e conterrà brani tutti inediti. Verrà messo in circolazione un 45 gg con 3 pezzi di un gruppo newyorkese, i Manhattan Sacrilege, registrato circa due anni fa. Per l'Extrema!, succursale della Multimedia Attack, dedicata alla musicale sperimentale, uscirà a fine novembre un LP di Mauro Tee Theardo di Pordenone intitolato: "Nel paese del malefico".

Siamo così giunti alla fine di questo lunghissimo elenco di novità, l'appuntamento al prossimo numero.

A cura delle indie italiane

Stampato dalla **Cooperativa Servizi Culturali** - Via Cal De Molin (S. Lucia di Piave) Tel.0438/700030

Stampato su carta riciclata